ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al dì cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe ... alte m.m. 2⁵/₁₆. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXI. UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. Trieste, Lunedì 30 Giugno 1902. TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. N. 7474

L'VIII Congresso della Lega Nazionale.

Come a ciascuno aveva presagito la sua istessa fede, la giornata di ieri ha fornito sincera e solenne testimonianza che la solidarietà dei cuori italiani negli affetti, nelle speranze e nelle lotte, ha tratto dalle asperità passate e dalle offese patite non altro che alimenti e vigore.

Ogni fase della giornata, richiamando alla memoria dell'animo le sensazioni profonde dei precedenti congressi, è stata occasione di compiacimento e di conforto. Gli stessi entusiasmi, la istessa coscienza; anzi questa e quelli, fatti più gagliardi e più securi, dopo la prova.

In questa sì cara conferma, il beneficio più prezioso della riunione di ieri: ciascuno ha ritemprato la sua fede alla fede del fratello; all'ardor del fratello ha riacceso ciascuno il proprio cuore.

Gli arrivi.

Fin dalle prime ore del mattino, ogni vapore e ogni treno recano fra noi gli ospiti attesi: gite speciali giunsero per mare da Muggia, da Capodistria, da Pirano, da Parenzo, Umago e Cittanova. Ricevimento ufficiale ebbero gli ospiti monfalconesi arrivati col treno delle 8.45 e la gita di Capodistria arrivata col „Santorio„ alle 9.50, i primi e la seconda con le loro bande musicali. Tanto alla stazione quanto alla riva erano ad attendere le due musiche, la presidenza del Comitato ai festeggiamenti e molti cittadini, particolarmente numerosi all'arrivo del „Santorio“, che si accostò alla riva mentre la banda capodistriana sonava l'inno dell'Istria, cui rispondevano le acclamazioni della folla sparsa per la riva e il molo S. Carlo.

E mentre le due bande si accingono a svolgere, in Piazza Grande, alternandosi, uno scelto programma, al Teatro Verdi, già prima delle dieci, incomincia la processione dei delegati e dei rappresentanti, tutti desiosi che nei registri resti memoria della partecipazione della loro città, del loro gruppo, della loro associazione a questa festa nazionale. Quindi delegati e direzioni si raccolgono nella grande sala della Filarmonica, la cui direzione offre loro un *vermouth* d'onore.

Il corteo al Municipio.

Sono le 10.30 quando dalla sede della Filarmonica esce il corteo che s'avvia al Municipio.

Lo spettacolo che offre la piazza è magnifico: il corteo guidato dalla direzione centrale della Lega con a capo Riccardo Pitteri, è fiancheggiato da una eletta schiera di ordinatori ai cenni del maestro Fumis. Il corteo passa fra una serra di popolo che s'affolla nell'intera piazza per la quale echeggiano le note dell'inno della Lega, sonato dalla musica di Monfalcone, fra fervidi applausi e calde acclamazioni della folla.

Al Municipio, sul cui scalone fanno servizio d'onore vigili e guardie comunali in gran tenuta, il corteo in pochi minuti riempiè la sala del Consiglio, mentre s'affollarono di pubblico le gallerie. Poco dopo, accolto da una intensa acclamazione e da altissimi evviva a Trieste, entra il podestà avv. Sandrinelli col II vicepresidente del Consiglio on. Rascovich.

Riccardo Pitteri si fa innanzi e quando l'applauso è sedato, rivolge al podestà le seguenti scultoree parole:

„A Voi, Magnifico Podestà, cui, per l'alto animo, è meta il decoro della patria, legge la sua cortesia signorile, orgoglio la sua non tangibile italianità *(vivissimi applausi)*, a Voi presento, in quest'ora solenne e cara, perchè abbiano accoglienze oneste, ospiti con sì vivo desiderio attesi, i delegati delle gagliarde terre tridentine, del Friuli gentile, dell'Istria perseverante, della Dalmazia eroica *(acclamazione prolungata)*, qui chiamati da una, che in tutti profondamente s'inviscera, concorde, serena, incorruttibile idea

Fulgente di giustizia e di pietà.“

Le parole del presidente sono coperte da un vero subisso d'applausi. Il podestà risponde quindi così:

„A Voi, illustre signore, a Voi, egregi delegati, grazie dell'onore che rendete alla città di Trieste.

„Per mio mezzo, Trieste si proclama lieta e superba di accogliere i rappresentanti della Lega Nazionale, convenuti qui dalle provincie sorelle, concordi nell'amore alla italianità, veramente intangibile (*applausi vivissimi*), perchè ingenita nei nostri cuori e strenuamente difesa da quanti ricordano le glorie degli avi e hanno fede nel trionfo del giusto (*bene!*).

„Non ospiti, ma fratelli nell'opera e nella idea, vogliate, o signori, considerare questa città quale vostra patria comune (*acclamazione, viva Trieste!*), dove risuonano in eco d'amore gl'inni, i rimpianti e gli auguri, che dall'Alpe nostra, scendono al nostro mare.„

Mentre sale di nuovo, altissimo, l'applauso, il podestà stringe la mano a Riccardo Pitteri che gli presenta i membri della direzione centrale.

Poco dopo Riccardo Pitteri invita il podestà al congresso. Il corteo si ricostituisce, con a capo il primo cittadino di Trieste e il presidente della Federazione Nazionale. Al passaggio per la piazza si rinnova la calda dimostrazione popolare, mentre tutti si riversano presso il Teatro

IL CONGRESSO.

Forse molto lontano, e certo nelle sue pagine d'oro, il Teatro Comunale deve ricercare un confronto per lo spettacolo ch'esso dava ieri alle 11.30.

Sul palcoscenico hanno posto le rappresentanze; tutti i deputati al Parlamento, quanti deputati alle Diete nostre poterono assentarsi dalle sessioni in funzione, podestà e rappresentanti di tutti i nostri Comuni, rappresentanti delle corporazioni e dei sodalizi nonchè dei giornali della città e della regione.

Nella platea le poltroncine non bastano ad accogliere i direttori e delegati dei gruppi.

Il Teatro è riboccante di pubblico; i palchetti popolati di signore e signorine, ne sono il più bell'ornamento. In fondo al palcoscenico, sotto a padiglioni cremisini, il busto candido di Dante spicca, fra il verde augurale delle palme e dei semprevivi. Non un posto è libero: dappertutto, nelle gallerie e nel loggione, fin nell'atrio una folla enorme.

All'apparir della presidenza prorompe un applauso che scroscia come uno scoppio.

Pitteri, presidente, salutato da nuovi applausi dichiara aperto l'VIII congresso, presenta il commissario governativo dott. Pehotsch e constatata la legalità del numero degli intervenuti, pronuncia il seguente discorso:

Il discorso di Riccardo Pitteri.

Saluto, a nome della Direzione Centrale, il magnifico Podestà di Trieste italiana, felice auspicio *(acclamazione altissima, grida incessanti di viva Trieste, viva il Podestà; tutti sono rivolti plaudendo verso il palco podestarile. Il podestà ringrazia per la dimostrazione che dura parecchi minuti)*; saluto il Comitato delle Signore, le quali al fior della patria, dànno il profumo della gentilezza *(applausi caldissimi prolungati)*; saluto i fratelli, che da' monti, dalle pianure e dal mare recano i palpiti di tanti cuori fusi in un unico affetto; saluto le associazioni, le rappresentanze e la stampa, che con noi sì nobilmente consentono *(approvazioni vivissime)*; e da tale generoso concorso traggo, esultando, non fallace speranza per l'avvenire. *(Bene! bravo!)*

La Lega Nazionale è un'operaia che lavora per la sua casa e per la sua famiglia, modesta e pacifica, e, grazie a Dio, ancor sana e robusta *(Approvazioni)*.

Nata nel popolo, col popolo vissuta, dal popolo nutrita, al popolo restituisce, come può, il beneficio: ne educa i figli e li conserva italiani *(Applausi)*.

Ella potrebbe trar fuori le sue vecchie pergamene illustri, ostentare le sue mille tradizioni gloriose, dire: esco d'inclita stirpe, la quale, come Prometeo, rapì al cielo la scintilla e ne illuminò il mondo. L'intelletto italiano, che ne' regni della scienza e dell'arte sempre creò e non mai nulla distrusse, ha compartito, con prodigalità di esuberante opulenza, per ogni dove e in ogni tempo, i tesori per cui la umana gente si affanna: la bellezza, la sapienza e la libertà *(Rinnovata, caldissima acclamazione)*.

Non c'è su la terra palagio, biblioteca, museo, scuola, tribunale o chiesa ove non rifulgano gemme di pensiero italiano. Il pensiero italiano ha messo il frontespizio al volume della storia, ha scritto il libro della civiltà, cui le altre nazioni han commentato e studiato. Ha svelato cieli e terre con Galileo e Colombo, leggi fisiche e morali con Leonardo e il Machiavelli, ha descritto fondo all'universo con la divina trilogia di Dante, ha ripreso il primato con Giuseppe Verdi *(Applausi ed acclamazioni)*.

Ma il vantare retaggi famosi non giova se non per trarne volontà e possa di continuarli, per temprare su l'incudine del passato il metallo del presente, imperocchè non la origine ma la vita fa ragguardevoli.

E poichè la federazione nostra sa di qual ceppo ella è ramo, si affatica, piccola ma volonterosa, umile ma perseverante, a serbarne incorrotti i rampolli.

L'opera nostra è di pace; nella pace sta la saggezza: l'olivo è sacro a Minerva.

La mèta è la difesa civile: vogliamo conservare il nostro, non usurpare l'altrui *(Approvazioni prolungate)*.

E perchè sappiamo che l'idioma è la eredità autoctona, il patrimonio intellettuale, l'anima delle nazioni, a custodirlo incontaminato diamo tutte le forze, con franchezza legittima e con urbanità serena, che ci suggerisce armi cortesi *(Bene! bravo!)*

Non tentiamo di spargere la discordia fra gli avversari per indebolirli; non insidiamo, usando lingua straniera, la lingua degli stranieri. Non conosciamo il livido godimento de' seminati sospetti e delle accuse, che inventano, consciamente mendaci, le colpe *(Rinnovate vivissime approvazioni)*.

Con noi sta il decoro che non ischiamazza nè insulta; sta la moderazione previdente, che nel lecito cerca raggiungere il possibile; sta la pazienza, la pazienza di Nicolò Tommaseo, che insegna a soffrire il dolore ma non insegna a soffrire l'oltraggio *(Acclamazione altissima, prolungata)*.

Non egoismi dunque, non rivalità, non repugnanza di partecipazione all'età nova che si spiana al suo naturale livello; ma desiderio vivo di concordia e di amore, costanza tenace di salvare immutato quello che non deve mutare: il carattere nazionale del cittadino nella famiglia, della famiglia nella patria (*Bene!*)

Fra tante istituzioni utili, le quali provvedono al sollievo di una specie, di una miseria particolare o coprono un bisogno determinato, la Lega Nazionale è la più ampia perchè, senza categorie di partiti o di ceti, riesce veramente vantaggiosa a tutti, se tutti concorrono a costituirne l'unità.

L'opera nostra è di pace; incresciosa forse a quelli cui piacerebbe una legge bifronte, a quelli che vorrebbero sterminar l'alfabeto e fare dell'evangelio un libello (*approvazioni*); cara a quanti sentono il palpito della patria, riconoscono e pregiano tutte le parti vive della società e a migliorarle si adoprano augurando il trionfo della ragione e della giustizia, a quanti è sacro il dovere di rispettare il diritto altrui e di difendere il proprio (*Bene!*)

Compresa nell'idea di protezione del possesso nazionale, è l'idea della educazione del popolo, la quale vi infonde, con mezzi pratici e naturali, l'alimento che prepara i fanciulli a diventar uomini laboriosi e probi, di sè responsabili, non maneggevoli stromenti di delazioni e di frodi (*Approvazioni*). Così curando il germe si provvede alla fecondità della pianta.

La educazione che i tempi moderni richiedono, non insegna solo a leggere e scrivere, ma anche a riflettere rettamente e a nobilmente sentire, ad apprestare le cognizioni, a volgere le attitudini per l'esercizio degli offici sociali, a maturare le forze per le lotte vittoriose non di opinioni che possono essere false, ma di affetti che devono essere veri, perchè umani e civili (*Benissimo*. All'indice suo si regolerà un giorno la vita delle genti, quando il principio morale avrà sorbito tutti gli altri principii, e come ogni uomo così ogni nazione, per legge universale di amore, si asterrà dal fare ciò che non vorrebbe patire (*Acclamazioni*).

Nella marcia verso l'avvenire la Lega non cammina nella retroguardia; però intende il dovere di redimere con l'istruzione le plebi, di offrirla a' figli del povero gratuita — allettata, ov'è possibile, dalla beneficenza delle vesti e del pane — raccogliendo i primi risparmi a formare il capitale spirituale dell'uomo.

Su' confini linguistici, ovunque minacci il pericolo che una educazione contraria alla origine, all'indole, a' costumi, alla favella del popolo, ne snaturi la tempra o ne falcidi il profitto, sono posti i nostri asili e le nostre scuole, propugnacoli muniti non di milizie e di armi, ma di maestri e di libri; onde da questi simboli benigni di pace si effonde la suasione del bene e del vero, senza impeti bellicosi, comecchè ad animarci alla pugna sorgano a ogni passo, ammonimento fatale, le due fiere superbe: l'aquila di Roma e il leone di San Marco *(Applausi prolungati, vivissimi, grida di evviva!)*

Così, se la federazione nostra è accesa da tanta carità di patria e tanta fede nella educazione del popolo, date a lei tutti, quanti siete cittadini e italiani, l'affetto ch'ella domanda; dàtele vigoria sempre nova perchè possa più e più radicarsi, eccelsa arbore nostra, nella brace terra natìa; dàtele sagrifizio di pensiero e di opera; dàtele il fiore soave della speranza; dàtele l'inno luminoso di Dante: Risurgi e Vinci!

Lo smagliante discorso di Riccardo Pitteri è coronato a queste parole da una vera ovazione: tutti sono in piedi e plaudono, con evidente commozione, all'oratore.

Pitteri: Invita il segretario dott. Pitacco, a leggere il P. V. del Congresso di Arco.

E' approvato.

Prende quindi a parlare il segretario della Direzione Centrale, l'egregio dott. Pitacco che fa

La relazione virtuale

del seguente tenore:

Signore, Signori,

Quando, or sono dieci anni in questo istesso teatro, cospicui cittadini con animo pronto e fiducioso fondavano sulle rovine onorate della società Pro Patria, la federazione nazionale che dovea affratellare gl'italiani nella difesa comune, pochi forse pensarono, quanto era vasta e quanto irta di responsabilità la impresa, cui si accingeva la Lega nostra, fra le esultanti speranze del popolo, spronato così a opere efficacemente benefiche.

L'affermazione di nazionale concordia che nel suo nome e al suo cenno si era solennemente manifestata, e che, mercè le adunanze con alterna ricorrenza convocate nelle provincie Adriatiche e nel Trentino, dovea a non lunghi intervalli di tempo rinnovarsi altrettanto sincera e vigorosa, parve e fu notevole merito dell'associazione, che avvinse i generosi col fascino potente dell'idea. Ma nell'aver saputo far penetrare anche attraverso le ottenebrate coscienze la luce di questa idea, nell'aver dischiuso con la sua fiamma vivificante tante menti assopite, tanti aridi cuori, sta il suo vanto maggiore. Perchè non devesi dimenticare che la Lega mirò sempre e sopra tutto a diffondere, nella veste protettrice della lingua materna, l'istruzione popolare, che è senza dubbio la conquista più nobile della moderna civiltà. Di su le lande isterilite per mancata coltura nazionale, come oasi verdeggianti e frugifere, si inalzano gli istituti educativi che la Lega ha disseminati nell'Istria, intorno alla minacciata Gorizia, nella infelice Dalmazia.

Le scuole e i giardini.

Con lungo, ma fecondo travaglio essa, come è noto, creò e invigorì fin dal 1890 le scuole di San Colombano, di Colmo, di Stridone, di Santa Domenica-Castellier, di Piedimonte, di Duino, di Santa Croce, di Sebenico, di Borgo Erizzo, i giardini d'infanzia di Pisino, di Santa Croce, di Duino, di Piedimonte, di Lucinico, e quello alla Cereria presso Zara, mentre nel biennio decorso eresse gl'istituti di Abrega Fratta, presso Parenzo, al Porto di Albona, di Spalato, i giardini al Ponte Isonzo, ora amministrato a spese del comune di Gorizia, di Santa Domenica - Castellier, di Borgo Erizzo, di Servola, tutti con assidua diligenza frequentati da numerosi allievi, con amore encomiabile diretti da intelligenti maestri.

Due soli, perchè non a tempo compiuti, non poterono essere aperti: le scuole di Villa Mattocanzi su quel di Rovigno, e di San Lorenzo di Nebola sul Coglio Cormonese.

Nel prossimo ottobre anche in questi istituti si farà scuola; a Nebola converranno i fanciulli dei casolari di Ruttars e di Vencò, da Lonzano, da Dolegna, ora privi d'istruzione italiana, e le villotte, già sì care a Pietro Zorutti, risoneranno ancora su quei colli, per ricca messe festanti.

Gli allievi sono così distribuiti:

60	nella scuola di	Abrega Fratta
69	» »	» Borgo Erizzo
116	» »	» Colmo
43	» »	» Duino
44	» »	» Piedimonte
47	» »	» Porto d'Albona
221	» »	» San Colombano
130	» »	» Santa Croce
148	» »	» Santa Domenica-Castellier
33	» »	» Sebenico
64	» »	» Spalato

nei giardini d'infanzia:

di Borgo Erizzo	73
alla Cereria	40
Duino	33
Lucinico	111
Piedimonte	56
Ponte Isonzo	83
Pisino	112
Santa Croce	55
Santa Domenica	76
Servola	63

A questi 1817 si aggiungono gli allievi dei corsi serali in numero di 221, nella maggior parte agricoltori, che nelle lunghe serate invernali disertarono l'osteria per la scuola, preferendo all'ozio corruttore, che fiacca, l'istruzione che eleva e nobilita.

Grazie ai buoni profitti dell'insegnamento così impartito, l'i. r. ministero dell'istruzione con i dispacci 14 Giugno 901 N. 15053, 22 Nov. 901 N. 33347 e 14 Gennaio 902 N. 3924 equiparò anche le scuole di Santa Domenica-Castellier, di Stridone e di San Colombano, agli istituti comunali, sì che fornite del diritto di publicità sono ora le scuole di Santa Croce, di San Colombano, di Santa Domenica-Castellier, e di Stridone, oltre ai giardini di Pisino e di Santa Croce, dichiarati «bene ordinati» ed è a sperare che pur a quelle di Colmo e di Duino sia riconosciuta, perchè meritata, eguale distinzione; anzi per la scuola di Colmo fu di solo ostacolo, a parere del ministero, la mancata abilitazione della maestra di lavoro, la quale è pronta a conseguirla tra breve.

Scuola e vita.

Convinta con Aristide Gabelli, che la scuola sia tanto migliore, quanto meglio prepari alla vita, la nostra associazione non si è limitata a far apprendere agli allievi delle sue scuole cognizioni teoriche e linguistiche, sebbene l'insegnamento della lingua, come quella che è chiamata ad esprimere il pensiero, prima fonte di vita, debba considerarsi fra i mezzi più adatti e più utili di preparazione, massime quando si tratti di garantire, come da noi, mediante la lingua, la incolumità del pensiero, che racchiude tutti i nostri destini.

Perchè gli allievi si addestrassero nelle attitudini pratiche, la Lega comprese nel piano didattico delle scuole di campagna, l'istruzione dell'agronomia, fondò a Santa Croce, per gli apprendisti scalpellini, una scuola professionale di tre corsi, e sta introducendo negli istituti di Santa Domenica-Castellier, di Duino e di Colmo, l'insegnamento del lavoro manuale, incoraggiata dall'aiuto in denaro che le venne da egregi cittadini, e dai progressi che questo sistema educativo va facendo nelle scuole elementari del vicino Regno.

Ed è con l'infondere nei giovani il rispetto e l'amore del lavoro, che la Lega procura di rendere più intima la concordanza fra la scuola ed i bisogni della vita, è così ch'essa intende e mette in atto il compito educativo dell'istruzione popolare.

Gli edifizi.

I nuovi edifici scolastici di Abrega-Fratta, di Santa Domenica-Castellier, di Villa Mattocanzi, al Porto d'Albona, al Ponte d'Isonzo, di San Lorenzo, di Nebola, di Borgo Erizzo e quello di Spalato, di modesta ma elegante maniera, dovuti in gran parte a disegni del collega ing. Giorgio Polli, pur senza ornamenti architettonici, sono venuti a costare complessivamente la somma cospicua di cor. 165.446.— con un sorpasso sul bilancio di previsione di Cor. 23.000 il quale dipese da alcune opere aggiunte, dimostratesi necessarie, dalle esigenze delle autorità scolastiche, ed anco per alcune dalla poca oculatezza dei gruppi, incaricati d'invigilare le fabbriche.

E però quasi tutto il patrimonio disponibile dei due ultimi anni andò investito nelle costruzioni, sì che è per ora assai difficile provvedere a nuove richieste, per quanto stringa il bisogno e s'implori il nostro soccorso; tanto più che la sezione è già impegnata con i gruppi di Metti, di Sissano, di Cherso, i quali da anni domandano instantemente scuole e giardini, che sarebbero anche già instituiti, se, come gl'interessati avevano fatto sperare, si fossero potuti avere o pronti o facilmente riducibili gli edifici occorrenti, non potendo, nè dovendo l'associazione, rispetto ai gravi impegni che le incombono, impiegare nella erezione di fabbriche, il capitale di riserva fin'ora accumulato, e non potendo all'uopo disporre, almeno per il presente, dei redditi ordinari delle singole annate.

Le spese.

Tali redditi bastano a pena alle spese ricorrenti, di Cor. 75.000 ogni anno, fra le quali i soli stipendi dei docenti, in numero di 38, comprese le maestre di lavoro ed i catechisti, ascendono a circa Cor. 40.000 all'anno. La difficoltà di avere idonei insegnanti, quali si confanno alla istituzione nostra, per assennatezza e per animo pronto non meno degni, che per abnegazione ed attività, e l'obligo nostro di rimunerare le loro fatiche in modo, che ne sia compensata la minore stabilità dell'officio, determinarono la Direzione a fissare, come concretati nel regolamento del 1. maggio 1901, gli emolumenti per i maestri in Cor. 1440, per gli assistenti in Corone 1000 oltre a sei aggiunte quinquennali di Cor. 150 l'una per i primi e di Cor. 120 per i secondi, all'indennità di alloggio, all'assegno di funzione di dirigenza, ed alle rimunerazioni per la scuola serale.

Arrogansi a questo dispendio costante, gli aiuti a scuole publiche ...stici, l'acquisto di libri e di arredi scolastici, ... alla fondazione infantile di Lussinpiccolo creata per iniziativa e mercè i larghi soccorsi di patriottiche donne, e particolarmente le spese per i sussidi ai candidati al sacerdozio ed al magistero, in numero di 130, e cioè 56 nel 1900 e 74 nel 1901 le quali nel biennio decorso ammontarono a Corone 27.417, oltre a Cor. 4000 degli stipendi universitari, ed a Cor. 13.000 dei gruppi dalmati, le sole spese donde farà d'uopo, ove le entrate non aumentino, ricavare i futuri risparmi, per quanto ci dolga di rinunciare ad accrescere il numero ancora scarso dei publici insegnanti, di questi umili e strenui banditori del vero, e però gli alleati migliori della nostra causa, che dalla verità trae la forza e la fede.

Ma altri risparmi non sarebbero possibili: non nelle spese di amministrazione, già di molto ridotte, rispetto a quelle degli anni precedenti e ristrette ai minimi termini; non nell'importo che la Lega assegna per il ginnasio reale di Pisino, sacro ai voti ed ai sacrifici di tutti noi; non nella quota di Corone 4000, che è prelevata ogni anno dal fondo centrale per formare la somma di Cor. 60.000, destinate all'Università di Trieste, dalle cui cattedre, se ci fia resa giustizia, muoverà, ammonitrice, la voce di quel diritto, che Roma, per la prima, diede alle Genti, si diffonderà libera la scienza, onde va onorata ed invidiata la nostra nazione, e suonerà puro e incontaminato l'idioma che da oltre sei secoli parla al mondo il divino Alighieri.

Moltiplicate gli introiti.

Ma se non consentono altre riduzioni le spese, procurate almeno che si moltiplichino gl'introiti, i quali nel cessato biennio, eccetto che per la regione dalmata, pur con l'aumento di 7 gruppi, che ora sono 137, compresi i 47 trentini, furono alquanto inferiori alle somme, così cospicue, dei bilanci passati.

E' lieve sosta nella corsa ascendente della nostra federazione, e varrà certo a rinfrancarla, perchè con lena più ardita ripigli il primiero cammino, il fondo al quale brilla al sole la meta.

Guai, se così non fosse e guai per noi se dovesse diminuire l'affetto verso la terra che ci diede la vita e ci serba devota le memorie più care, verso la lingua che è l'inviolabile segno della nostra inclita stirpe.

Sconsolati d'idealità nazionale, non ci sarebbe possibile di provvedere alla nostra difesa, alla nostra conservazione.

L'esempio della Dalmazia.

Ciò sanno gl'intrepidi fratelli della Dalmazia, così duramente provati alle ambasce peggiori; apprendiamo dal loro nobile esempio, come si debba amare e quanto costi la patria.

Poche cifre, ma di eloquenza mirabile, ci rivelano tutta l'intensità dell'indicibile loro passione, grande fino al sacrifizio, cara come il dolore.

In questi due anni i 12 gruppi dalmati ebbero un incasso di Corone 120.000 e nel 1901 la sola città di Zara diede alla Lega l'importo di Corone 25.839. (*Caldissima, prolungata acclamazione; grida di viva la Dalmazia! viva Zara!*)

450 cittadini la sovvengono con 42[illegible] corone *al mese*, già da diversi anni costanti. (*rinnovate acclamazioni*).

Ben si può dire qui della Lega col nostro grande poeta:

„ov'ella gli occhi gira
„Ed ivi tosto ogni virtù è fiorita“.

Nè potrebbe essere diversamente nel paese, dove la Dieta provinciale, mentre decreta 25 nuove scuole croate, nega ogni contributo per la scuola italiana di Spalato, riconosciuta necessaria dallo stesso Ministero; dove fu d'uopo ricorrere all'opera della Lega Nazionale per avere, pur nella patria di Nicolò Tommaseo, una scuola popolare italiana; dove si pretende l'insegnamento del croato anche nella scuola privata di Borgo Erizzo, sorta e mantenuta esclusivamente con i denari della federazione nazionale. (*Disapprovazioni, commenti*).

E non valsero le ragioni che quest'ordine del Consiglio scolastico provinciale cozzava con lo statuto sociale approvato, ch'era ingiusto voler impartita l'istruzione della lingua croata a mezzo ed a spese di un'associazione sorta e conservata unicamente per propagare la lingua e la coltura italiana che non si poteva costringere i cittadini ad apprendere un idioma, non voluto da loro. Vero è che si cerca di giustificare l'ordine strano con il fatto che gli istituti della Lega sostituiscono le scuole publiche.

Contradizioni.

Senonchè non sempre sono di questo avviso le autorità dello Stato, non sempre riconoscono alla federazione nostra un'utilità publica, una ... proficua. Specialmente non, anche nel ... do si tratti di equiparazioni umanitarie ... diritti, alle altre ... e benefiche.

E però, se con le sue 16 scuole e i 10 giardini d'infanzia popolari, ... educazione che impartisce ogni anno ad oltre 2000 scolari, giovani e adulti, essa compia quell'opera che più giustamente incomberebbe ai comuni ed alle provincie, la Direzione di finanza non trovò di concederle la esenzione dalle competenze di bollo, la quale è assicurata a tutte le corporazioni con iscopi umanitari, scientifici e di beneficenza, perchè nessuno di questi fini poteva esserle attribuito.

Naturalmente la vostra Direzione non credette di sottostare, senza venir meno al proprio dovere, a queste poco eque e contradicentisi disposizioni e però ricorse al Ministero ed ora aspetta la risposta ai suoi fondati reclami.

Ma di altro intervento dell'autorità ci piace tener parola, perchè si collega con la memoria di un cittadino magnanimo.

Intendo della disposizione dell'i. r. Giudizio distrettuale di Parenzo dei 4 marzo 1901, che istituisce la Lega erede fidecommissaria di tutta la sostanza di Michelangelo Manzolini, per il caso la madre di lui morisse senza testare. Il pensiero di questo figlio che cerca per la solennità della morte di unire in armonia indistruttibile i due affetti più puri, che gli resero meno triste la vita, è sì gentile, sì nobile, da meritare, che tutti lo ricordiamo con reverente e profonda gratitudine. (*Prolungati applausi*).

L'avvenire.

Signore, Signori,

Contro i barbari irrompenti i romani costrussero, a rafforzare la barriera delle Alpi, il celebre vallo murato, che strenuamente difeso, protesse con i nostri paesi, l'impero.

Contro le nuove invasioni, che attentano seriamente al patrimonio della lingua e della nostra millenaria coltura, noi, meno forti, abbiamo eretto un altro, pur solido baluardo, questa Lega Nazionale, che, novella Ondina, unisce il mare alle Alpi, e ci tutela con la forza di un'unione operosa.

Ma perchè possa resistere a lungo, perchè possa vincere, le occorre un presidio disciplinato, devoto, animoso.

Siamole adunque tutti infaticabili scolte, che la veglia non prostra, ma il dovere tien deste, nella fede sicura che spunterà placido e roseo il domani. (*Prolungati applausi e calde approvazioni*).

La relazione della sezione tridentina.

Joriati, segretario della sezione tridentina, riferisce sull'attività della sua sezione. I risultati che abbiamo conseguito – dice – saranno impari alle vostre aspettazioni. Ma l'amore non basta a vincere tutte le avversità. Il Trentino è impegnato in una lotta che assorbe tutte le sue energie; perciò deve sopperire a vari e molteplici provvedimenti di difesa. Ma nulla potranno i suoi nemici, perchè nessuna cosa potrà mai cancellare l'impronta che Roma impresse sulle terre nostre (*applausi*). Gli avversari tutti i mezzi adoprano contro di noi; tentano con lusinghe e con oro di guadagnar alla loro causa i contadini delle nostre alpi, volendo ad ogni costo far apparire il Trentino, tedesco. Nota che il numero dei soci della sezione tridentina è esiguo di fronte al numero della popolazione; ma il numero dei gruppi è aumentato a 49; segnala fra questi come più attivi quelli di Riva, Trento, Arco, Levico, Strigno, Rumo e Lavis, il quale ultimo eresse recentemente una lapide commemorativa al venerando don Grazioli, uno dei padri della *Pro Patria*.

Il limitato bilancio, di 12,000 corone – limitato dalle condizioni del paese, che deve contribuire in tanti modi alla difesa nazionale – non permise alla sezione di compiere grandi opere. Pure, aperse due giardini in Val di Fassa, e una scuola, resa possibile dal contributo di 5000 lire, dovuto alla generosità di un modesto, ma caldo patriota (*applausi*); coltivò le Biblioteche; mantenne la scuola di Luserna e i giardini di Miola e di S. Martino.

Ma il nostro pensiero vola al confine linguistico, ove, abbandonati, vivono i nostri fratelli, in paese ove scuole e preti sono tedeschi. Perciò a Vadena e a Bronzolo, abitati da italiani, la Lega erigerà prossimamente una scuola. A questo scopo altro patriota volle elargire alla Lega 2000 corone (*applausi*).

Le Biblioteche, che erano 40 con 6000 volumi nel 1899, sono oggi 43, con 7000 volumi. Ma noi vogliamo che il libro, questo veicolo di sapere e di civiltà, vada fin nelle più remote gole delle nostre Alpi.

Termina augurando il trionfo dell'idea che la Lega incarna (*vivi applausi*).

Il rendiconto finanziario.

Il cav. N. Bartole, cassiere della Centrale, illustra i bilanci pro 1900 e 1901 distribuiti a stampa. Eccone gli estremi:

Gli introiti della Sezione Adriatica furono:
nel 1900 di Cor. 93.469.87
» 1901 » 76.568.39
Gli esiti:
nel 1900 di Cor. [illegible]
» 1901 » 76.786.99

Il relatore osserva che nel 1901 si ebbe un aumento nei canoni, ma una diminuzione nelle largizioni. Il patrimonio sociale asceso al 31 dicembre 1900 a Cor. 280.229.92 con un aumento di fronte all'anno precedente di Cor. 13.624.57, al 31 dicembre 1901 di Cor. 280.017.22 una diminuzione inconcludente di cor. 212.70 di fronte al 1900.

Rileva le maggiori investiture di danaro nell'erezione delle nuove scuole con cui fu corrisposto a tutti gli impegni precedentemente assunti, e le sempre crescenti spese annuali. Si sente in dovere di ripetere che ben difficile riescirà per l'avvenire di immobilizzare denaro in nuovi edifici scolastici, i quali potranno sorgere soltanto dove vi concorreranno con i propri denari le interessate popolazioni o i Comuni, mentre non si mancherà di appoggiare ogni patriottica iniziativa con contributi fissi o con mutui ammortizzabili in annualità, assumendo invece a carico della Lega le spese necessarie per l'esercizio delle scuole.

Con questo criterio amministrativo, giustificato dall'instabilità dei proventi e dalle risultanze dei bilanci, che si devono rafforzare per poter corrispondere agli impegni già assunti, il cav. Bartole ritiene che l'opera educatrice della federazione si ravviverà sempre più nel sentimento del popolo, il quale deve pur dimostrare col proprio concorso e sacrificio di aspirare a quel miglioramento sociale, per il quale tutti devono cooperare. (*Approvazioni*).

Questo patriottico entusiasmo - continua il rendiconto - lo rileviamo con soddisfazione nell'attività dei gruppi dalmati, che nel 1900 ebbero introiti per Cor. 55.078.72, nel 1901 per Corone 64.982.32. Il patrimonio sociale dei gruppi dalmati era di Corone 116.868.43 al 31 decembre 1900 e di Corone 127.665,18 al 31 decembre 1901. Con queste cifre il cassiere vorrebbe segnalati i gruppi dalmati ad esempio di speciale benemerenza. (*Applausi; caldissime, vive acclamazioni alla Dalmazia*).

Le cifre di un decennio.

Dopo aver dato le cifre del bilancio del fondo centrale e del patrimonio generale della Lega (Cor. 454.657.14 al 31 decembre 1901), il cav. Bartole esamina il primo decennio di vita della federazione. Negli anni 1891-1901 gli introiti ascesero:

nella Sezione Adriatica a Cor.	742.963
» » Tridentina »	116.207
nei gruppi Dalmati »	202.592
Assieme Cor.	1.061.763

(*approvazioni ed applausi*).

Con questa potenzialità finanziaria - conchiude il rendiconto - fornitaci solo da encomiabile patriottica liberalità di quegli italiani che nella nostra federazione riconoscono la vera e seria difesa della nostra nazionalità, la Lega ha potuto estrinsecare il suo benefico programma.

L'opera patriottica di questo decennio non può nè deve arrestarsi, ma dev'essere rafforzata in ogni dove e per quanto venga reclamata. Spera che questo desiderio sia consentito da tutti gli italiani e che la Lega avrà sempre più numerosi, gentili, forti e generosi sostenitori. (*Calde approvazioni*).

Il resoconto della sezione tridentina.

Pedrotti, cassiere dello sezione tridentina, dà lettura della relazione che accompagna il bilancio della sua sezione. Nota che il bilancio del 1900 presentò, sul precedente, un miglioramento di oltre 7000 corone, dovuto in gran parte alle offerte di generosi cittadini per provvedimenti a favore delle valli di Fassa e di Vadena. I canoni invece furono esigui; benchè quasi ogni anno aumentino. Nel 1901 le entrate scemarono alquanto. Convien ricordare però che nell'anno precedente il miglioramento delle entrate fu determinato dall'accennato affluire di offerte per Fassa e Vadena. In compenso nel 1901 migliorarono i canoni.

In Val di Fassa si istituirono due giardini a S. Giovanni e a Campitello. Si ampliarono le Biblioteche. Invece si diminuirono le spese per la scuola di Luscoma, riducendole al minimo, senza danneggiare la scuola.

Per la Valle di Fassa si raccolsero circa 10 mila cor.; per Vadena finora 1700. Con questo nome di Vadena, che rappresenta per la Lega una nuova vigorosa affermazione, chiude la sua breve relazione (*vivi applausi*).

Il resoconto dei revisori.

Venezian Vittorio: Legge il rapporto dei revisori, elogiando l'operosità della direzione uscente. Ringrazia la stampa che prestò sempre il suo valido appoggio alla Lega (*applausi*).

Tambosi: Legge il rapporto del Comitato di sorveglianza per la sezione trentina. Rileva la piena regolarità del bilancio, e dice che il bilancio della Lega nel Trentino non è solo regolare, ma florido. I soci della Lega nel Trentino sono oggi 6040, con notevole aumento sugli anni precedenti. Afferma che l'azione che la Lega spiega a Fassa è di alta importanza, e così è pure quella di Vadena.

Pitteri: Invita l'assemblea ad approvare il bilancio.

Viene approvato.

Pitteri: Propone di fissare il contributo per il fondo centrale al 3 p. c.

E' approvato.

Per l'Università di Trieste.

[illegible] Presenta il seguente ordine del giorno: Il congresso della Lega nazionale, conscio del diritto naturale e positivo degli italiani, di avere l'istruzione superiore nella loro lingua, domanda che sia istituita a Trieste una completa Università degli studi, o almeno una facoltà politico-legale; e che frattanto siano riconosciuti i titoli accademici conseguiti in università o scuole d'ingegneri del regno d'Italia e incarica la Direzione di portare questa domanda a conoscenza dei poteri dello Stato nella forma che crederà opportuna. (*Applausi*).

L'oratore assicura di non voler fare un discorso. Ripete quanto altri dissero sull'argomento, anche nel recente comizio popolare di Trieste. L'Università dev'essere a Trieste, ed è Trieste il centro da cui deve irradiare nuova luce di coltura nazionale. Nè l'Università nostra sarà una duplice fabbrica di dottori e di impiegati. Essa, inspirandosi alle antiche Università italiane, dovrà sopra tutto formare menti e caratteri. Perciò appunto per l'Università occorre un centro italiano, in terra italiana. (*Applausi*).

I postulati nostri non ebbero finora l'onore di una risposta dal Governo. Si ebbe però l'esperimento delle cattedre d'Innsbruck, che se sortì l'insucesso che doveva avere, ebbe pure il merito di dimostrare che il Governo, mentre da un lato è costretto a riconoscere il nostro diritto, dall'altro cerca ogni mezzo per sottrarsi al compimento del suo dovere. Crede terminato quell'utraquismo, che riuscì sgradito a tedeschi e a italiani - solita sorte di tutte le mezze misure, che non vanno diritte allo scopo. Come passò l'utraquismo degli ussiti, così passò l'utraquismo universitario.

Ritiene necessario continuare nella lotta, poichè non può mancarci il successo.

Coglie l'occasione per proporre l'invio d'un riverente e riconoscente saluto al prof. Mussafia, che nell'aula più conservatrice dell'impero, portò la questione universitaria, sostenendola dell'autorità del suo nome e della sua parola. (*Applausi*).

Chiude con un voto: che Trieste, centro di traffici, divenga presto faro di luce nuova per la coltura italiana di tutte le nostre provincie. (*Vivissimi applausi*).

La sede del prossimo Congresso.

Voci: Parli Hortis! (scoppio d'applausi, che si prolunga insistente fino a che Attilio Hortis si presenta al banco della presidenza). Tutto il publico è scattato in piedi. Le signore sventolano i fazzoletti).

Hortis (ovazione): Ai vostri applausi che sono un saluto d'affetto, rispondo con una parola d'amore: che il venturo congresso si tenga nella nobile città di Trento (acclamazione vivissima: *Viva Trento!*).

Pitteri: Pone a voti le proposte per l'Università, per il saluto al prof. Mussafia e perchè sia Trento sede del futuro congresso.

Vengono accolte ad unanimità.

Tambosi: A nome della città di Trento ringrazia per l'accoglienza fatta alla proposta dell'on. Hortis. Trento sarà orgogliosa di offrire liete accoglienze ai fratelli delle regioni adriatiche. Venendo a Trento – dice – vi troverete intima consonanza di affetti e di speranze; la non iscemata antica fede nei destini della patria, e l'amore a quel tesoro che Dio diede ad ogni nazione: la lingua (*applausi*).

Belli, podestà di Capodistria, propone, ed il congresso approva, un voto di plauso alla Direzione (*applausi*).

Pitteri: Dice che non ringrazia perchè sente di non aver meritato alcun plauso.

Una voce femminile: Oh, meritato!

Voci: Parli Venezian! (*applausi*).

Pitteri: (dopo aver cercato invano l'on. Venezian) dichiara che l'on. Venezian non è presente.

La nuova Direzione.

Si procede all'elezione della nuova Direzione. Riescono eletti ad unanimità di voti i signori:

A Presidente: Taddei cav. dott. Nicolò; a Vicepresidente: Pitteri Riccardo; a Direttori: Bartole cav. Nicolò, Bombig Giorgio, Boni Guido, Bratos Michele, Caprin Giuseppe, Catoni Giulio, Cofler dott. Antonio Attilio, Jorati prof. Antonio, Larcher Guido, Madonizza dott. Pietro, Pedrotti Giovanni, Pitacco Giorgio, Polli ing. Giorgio, Sartorelli dott. Augusto, Silli dott. Giuseppe, Stanchina-Livo cav. dott. Vittorio, Stefenelli dott. Antonio, Tambosi Luigi, Viesi dott, Silvio, Weiss dott. Luigi; a membri del Consiglio di sorveglianza: *a*) per la Sezione Adriatica in Trieste; Filippi Augusto, Soletti Carlo, Venezian Vittorio; *b*) per la Sezione Tridentina in Trento; Brugnara dott. Luigi, Riccabona de dott. Vittorio, Tambosi Antonio; a membri del Collegio degli arbitri: Morpurgo dott. Eugenio, Venier cav. dott. Silvestro, Vianello Leopoldo.

Proclamato l'esito dell'elezione, Pitteri dichiara, fra gli applausi, chiuso il congresso.

IL BANCHETTO.

La vastissima palestra della Società Ginnastica – ambiente non nuovo alle acclamazioni ferventi, ai cocenti entusiasmi – accoglie un'enorme massa di gente, che in parte deve riversarsi anche nell'ameno giardino sociale, ove sono pure disposti alcuni tavoli. La sala tutta adorna all'ingiro degli stemmi di quante città istriane, friulane, trentine, dalmate hanno un gruppo locale della *Lega* nostra, e palpitano quindi con noi, ai nostri entusiasmi ed alle nostre battaglie, ha le pareti fregiate di motti tratti dall'eterno divino poema di Dante. E la figura dell'Alighieri, in marmo bianco, spicca nel fondo, a sinistra, fra un verdeggiante cespuglio di palme e di fiori, protese le braccia come a confondere in una benedizione e in un abbraccio quanti combattono per la difesa della favella sua. Di sotto alla venerata effigie la scritta: „O cara pianta mia...“

E' lì, in quella parte della sala, che prendono posto la Direzione della *Lega*, il magnifico nostro Podestà, la Direzione del gruppo locale, il podestà di Gorizia, il deputato trentino Tambosi, alcuni onorevoli ed altre spiccate personalità cittadine e comprovinciali.

Nella galleria, dalla parte opposta, la banda della valorosa Pirano, arrivata poco prima con l'«Istria», la cui entrata nella sala è accolta da fragorose ovazioni, da grida entusiastiche di *Viva Pirano!*

Alle tre e mezzo essa intona le prime battute patriottiche: è l'«Inno della Lega Nazionale», cui tutti coprono di un grido unanime di «evviva» sonoro, vibrante.

Il banchetto, di ben 720 persone, fra le quali notansi parecchie gentili signore e signorine, procede col massimo ordine. L'affratellamento che annoda in un pensiero comune quanti sono i convenuti, rende caro a tutti il convegno lietissimo, in mezzo a conversazioni animate e florite. Il pranzo è servito dai signori Berrettini e Cattaneo che, tenuto conto delle proporzioni imponenti del banchetto, vanno encomiati sinceramente. Il servizio da parte dei camerieri – diretto dalla presidenza stessa della nuova «Associazione fra camerieri», offertasi spontaneamente – è sollecito e zelante. Ed il tempo corre, vola, nell'ambiente animato da un'onda vivida di entusiasmo.

I brindisi.

Allo spumante prendono la parola parecchi oratori:

Taddei, il nuovo presidente della Lega, avrebbe desiderato che altri avesse parlato con l'ufficio suo. Ma le lotte nazionali, anzichè posare si acuiscono; il posto di presidente della Lega è posto di combattimento e per questo lo ha accettato (*applausi*). Alza il bicchiere al primo cittadino di Trieste (*applausi; grida; viva Sandrinelli!*) la città che nei giorni tristi come nei lieti, mai ripiega la bandiera dell'italianità; alza il bicchiere a Riccardo Pitteri (*applausi*) che con tanto intelletto d'amore cura le sorti della Lega Nazionale. Manda poi il saluto ai fratelli che di là dal Brennero, ad Innsbruck combattono, contro tirolesi e pangermanisti, per la causa dell'italianità. (*vivi applausi*). Sia questo applauso augurio di vittoria, per la causa della giustizia, che è causa di tutti. (*nuovo scroscio di applausi*).

Sandrinelli: (applausi vivissimi). Nota che vi sono strani ricorsi nella storia e nella vita del popolo. Nel 300, in Vale di Zaule, a piè di S. Odorico della Valle, in questo giorno si passavano in rassegna le milizie del Comune di Trieste. Oggi il fatto si ripete; ma non sono più le milizie assoldate dal Comune che si passano in rassegna; non più milizia di guerra, ma milizia civile; e non più della sola Trieste, ma di tutte le terre italiane, di quelle che si protendono al mare, e di quelle che si estendono alle Alpi nostre. A questa nobile falange e al suo duce, onore e vittoria! (*scoppio d'applausi*).

Bennati: Porta il caldo saluto dell'Istria, accolto da vivissimi applausi.

Voci: Parli Venezian! (*applausi*).

Venezian: Nulla potrebbe dire che i convenuti non sappiano. Ma poichè lo esortano a parlare, dirà che dieci anni fa, da questo stesso ambiente innalzava l'inno delle future battaglie. Oggi dopo tanti anni, non curando le piccole scaramuccie e le piccole vittorie, sogna ancora la grande battaglia e la definitiva vittoria (*vivi applausi*). Malgrado tanto mutare di cose e di uomini, quel pensiero di vittoria non lo ha abbandonato, perchè ha avuto sempre accanto a sè colei che gli ha scaldato il cuore e lo ha confortato delle delusioni. Augura che questa confortatrice: la fede incontaminata nella patria, sia nel cuore di tutti, dei giovani specialmente (*scroscio di applausi*).

Venuti; Porta il saluto di Gorizia (*applausi vivissimi; viva Gorizia!*)

Tambosi: Porta il saluto del Podestà di Trento e dei fratelli dell'Unione italiana, che furono impediti dai loro doveri parlamentari di intervenire a questa festa dei cuori. Rammenta il fortunato giorno in cui a Rovereto furono gettate le basi di questa società. Allora non si sarebbe immaginato che oggi in questa palestra si radunerebbero oltre 700 persone per festeggiare l'idea che ci unisce. Brinda alla concordia italiana (*applausi*).

Spadoni: Mentre qui l'entusiasmo batte più rapida l'ala, manda un saluto ad una bara, quella che racchiude la salma di Antonio Fratti, caduto nella sacra terra di Grecia, combattendo per la libertà e per il diritto d'un popolo, come caddero Francesco Nullo in Polonia, ed Emilio Imbriani a Digione (*applausi*). Invia un saluto al glorioso milite di Domokos (*scroscio d'applausi*).

Bubba: Ricorda che vi sono genti che vorrebbero inscrivere sugli archi della romana Arena di Pola e sui mosaici di Parenzo: Qui fu la gente italica. Contro questi sogni pazzi la Lega è sorta, difenditrice del diritto nostro. Brinda a Trieste, segnacolo della nostra fede (*vivissimi applausi*).

Hortis: (calorosamente accolto e [illegible]): Il mio più bel discorso ve lo darà un telegramma a me diretto da Roma, Eccolo: „Dalla culla gloriosa di nostra gente, da Roma sacra ove ci troviamo riuniti, alteri di rappresentarvi il sentimento di patria carità delle terre nostre, inviamo oggi alla Lega Nazionale, che di questo sentimento è l'incarnazione il nostro più ardente e sincero saluto, augurale di nuovi progressi di nuova prosperità, di nuove vittorie“. E quest'altro da Innsbruck: „Dalle sponde dell'Enno, ove ci trattiene la lotta per la comune italianità, mandiamo un caldo saluto ai fratelli accolti sotto il vessillo della Lega Nazionale nella generosa Trieste *I deputati italiani alla Dieta*.

E questo da Zara (*viva Zara*): A voi, uniti in ispirito, mandiamo entusiasti il saluto del cuore, fortemente augurando che confortanti successi coronino vostri nobili propositi. *I deputati italiani alla Dieta*

Legge infine un telegramma da Vadena, del patriota Miori di Bronzolo, augurante vittoria alla comune causa dell'italianità invidiata.

I telegrammi furono accolti da entusiastiche acclamazioni.

Hortis dice che la nostra è lotta sacra perchè lotta per la giustizia. E tutti quelli che sono per la giustizia, devono essere nostri alleati (*bravo*)

Miagostovich: Porta fra grandi applausi il saluto della Dalmazia.

Marchetti: Porta il caldo saluto delle donne di Arco (*applaus*).

Rascovich: Inneggia alla concordia fra adriatici e fra trentini (*vivissimi applausi*).

Dopo di che i commensali abbandonano le mense.

I Telegrammi

Oltre a quelli letti al banchetto pervennero telegrammi dai seguenti luoghi:

Ala: direzione biblioteca popolare.
Arbe: Gruppo della Lega Nazionale.
Arco: Circolo di lettura.
Avio: Gruppo della Lega.
Bronzolo: Capo comune.
Buie: Municipio, Banda Cittadina, Società Operaia.
Calliano: Gruppo
Capodistria: Capitano provinciale dott. Campitelli, Riunione Famigliare.
Castelvecchio: Avv. Salvi.
Cittanova: Cittadini.
Cittavecchia: Avv. Botteri commilitoni del Gruppo.
Curzola: Gruppo.
Dignano: Società Operaia, Società Filarmonica, Gabinetto di lettura, Società magistrale del distretto di Pola, C[illegible] Sociale,
Gorizia: Capitano provinciale dott. [illegible] Società Politica Unione, Circolo A[illegible] Deputato Lenassi.
Gradisca: Club ciclistico Friulano.
Innsbruck: Circolo accademico Italiano.
Karlsbad: Triestini
Knin: Gruppo Lega, Consenzienti.
Laurana: Gruppo.
Levico: Gruppo, delegato Prati.
Lupolano: Gruppo di Colmo, Consiglio d'amministrazione comunale di Colmo.
Lussinpiccolo: Municipio.
Malè: Gruppo Lega:
Malta: Dino Romanin.
Mezzocorona: Municipio, Gruppo Locale.
Monfalcone: Ernesto Vernig.
Montecatini: Triestini.
Montona: Comune.
Mori: Municipio.
Neresine: Podestà di Ossero, abitanti di S. Giacomo.
Orsera: Gruppo.
Ossero: Cittadini.
Parenzo: Società Filarmonica.
Pirano: Mutuo Soccorso.
Pola: Municipio, deputato Rizzi. Gabinetto di lettura.
Portole: Soci della Lega.
Ragusa: Gruppo.
Riva: Municipio, Gruppo, Pompieri.
Rovereto: Municipio, Gruppo locale A. Sartorelli, Circolo operaio, Circolo commerciale, Unione Ginnastica
Salò: Comitato dantesco.
Scardona: Gruppo locale.
Sebenico: Gruppo locale.
Spalato: Gruppo, Gabinetto di lettura.
Trento: Municipio, Gruppo, Alpinisti tridentini, Società degli studenti Trentini, Unione Ginnastica.
Veglia: Gruppo locale.
Venezia: avv. Eugenio Rota.
Vienna: Circolo Accademico italiano.
Vigo-Fassa: Gruppo di Fassa.
Zara: Municipio, Unione Zaratina, Studenti dalmati italiani, M. Luxardo, Circolo Canottieri Diadora, Società del Casino, Studenti assolti del Ginnasio italiano, Redazione del „Dalmata“, Società Canottieri Zara, Triestini e istriani residenti a Zara, F. Salghetti-Drioli, Veloce Club Zaratino, Teatro Verdi, Società dei Bersaglieri.

Il concerto popolare
in Piazza grande

Vano riuscirebbe il tentativo di descrivere a parole l'immenso fiume umano riversatosi in Piazza grande per assistere al Concerto popolare. L'affluenza della folla incominciò fin dalle 8 e in breve la piazza fu tutta un'enorme marea di teste umane, dagli ondeggiamenti larghi e incessanti. Visto dall'alto, lo spettacolo era d'un'imponenza meravigliosa. Per quasi quattro ore continue la folla si rinnovò nel suo vorticoso avvicendarsi; invase tutti i tavoli dei quattro caffè prospettanti sulla piazza, i quali presentavano una imponente e gentile fioritura di belle ed eleganti signore.

E la gente che non aveva potuto trovar posto colà, si allargava, si diffondeva nella Piazza Verdi, invadeva i caffè e le birrarie circostanti, passeggiava lungo i moli, lungo le rive, ammirando da tutti i punti – da lontano dopo averlo fatto da vicino – e poi più da lontano ancora, lo spettacolo dell'illuminazione.

Due erano i punti dai quali staccavasi un vivo sprazzo di luce, formante efficace contrasto con l'armonico complesso delle tinte tenute in una tonalità moderata: lo stemma di Trieste riprodotto in lampadine elettriche sul frontone del Palazzo Municipale al disopra del balcone centrale, e due grandi riflettori elettrici, che proiettavano sulla folla fasci di luce a colori, dall'alto della torre dell'orologio.

Nel centro del giardinetto, illuminato a palloncini, sorgeva una fontana luminosa, veduta altre volte, ma pur sempre di effetto bellissimo. Di magnifica apparisenza il grande chiosco per i cori e l'orchestra sormontato da un'alabarda a fiammelle di gas. I globi della luce elettrica, rivestiti di stoffe chiare foggiate a campanelle, completavano l'armonica eleganza dell'assieme.

Questa, a linee larghe, generali, la descrizione del quadro; ma l'entusiasmo prorompente da tutta quella folla immensa chi lo descrive? L'orchestra del Teatro Verdi, sotto la bacchetta del valoroso nostro maestro Giuseppe Rota, svolse mirabilmente un programma di musica patriottico-popolare, che alternandosi con i cori della scuola corale, suscitò dal principio alla fine un entusiasmo indicibile. Fu un'ovazione continua; fu succedersi di evviva fragorosissimi e unanimi che salivano nell'aria calda di giugno, al cielo vivido di stelle radiose. Ma quando le note marziali dell'Inno alla Lega Nazionale del Mengotti risonarono animose e maestose, – quando quelle dell'Inno all'Istria, quando quelle del *Maglio* ricordanti le affumicate officine, vibrarono forti e suggestive, e quando l'Inno a Trento e quando il celebre „Va pensiero“ del *Nabucco* ritrovarono i palpiti usati, su dall'anima della folla salì vigoroso come un peana il grido di plauso, scotendo gli animi tutti – facendo echeggiare l'acclamazione che fonde in una voce sola le mille voci, erompenti dai mille petti. E di ogni pezzo si volle la replica e di qualcuno anche il *ter*. Ma alla grande e cara melodia che i triestini amano come si ama il ricordo delle prime carezze materne: all'Inno a San Giusto era tuttavia riservata anche maggiore effervescenza di applausi. E' una dimostrazione grandiosa, un momento raramente veduto: da ogni parte si sventolano fazzoletti e si agitano cappelli, e l'evviva si diffonde, si allarga, si prolunga, rimbomba, e a Trieste nostra e ai suoi uomini e alle patrie sue istituzioni vola da ogni parte il grido augurale.

* * *

E intanto nelle sale del Comune il podestà avv. Sandrinelli accoglie, con signorile cortesia, gli ospiti graditi.

La serata trascorre nell'ammirazione continua dello spettacolo presentato dalla piazza, nella partecipazione lieta dei congressisti alla dimostrazione popolare dai balconi del palazzo, nella scambievole fraterna cordialità.

Vi è imbandito uno splendido *buffet*.

Prima di congedarsi dal podestà, a nome degli ospiti, l'on. Venier rivolge al primo cittadino della munifica Trieste i ringraziamenti più caldi di quanti accorsero qui e n'ebbero insieme a tanto generose accoglienze, il conforto d'una giornata così entusiasticamente devota alla grande idealità della nostra [illegible] nazionale.

Risponde il podestà, grato, in nome di Trieste, agli ospiti dell'onore a lei fatto con l'odierno congresso, a tutti rivolgendo il più vivo e memore saluto.

Ancora l'avv. Taddei, in nome della Direzione centrale della Lega e di tutti i suoi soci presenti e assenti, ringrazia Trieste e il suo primo cittadino.

Dopo di che il convegno si scioglie fra una rinnovata calorosissima acclamazione all'avv. Sandrinelli.

* *

Soltanto fra le undici e la mezzanotte la piazza, i caffè, le adiacenze incominciano a sfollarsi. E la gente empiè il Corso di un'animazione effervescente e gioconda.

Così mercè la bellissima idea di questa festa estiva in Piazza Grande, che fece riversare Trieste intera dinanzi al Palazzo del Comune, acclamando e palpitando, - si ebbe lo spettacolo abbastanza raro nella nostra città, di un Corso brulicante dopo la mezzanotte, come nelle grandi città italiane accade regolarmente e cotidianamente.

Il grande nastro umano, magnifico, chiazzato di tinte vivaci, tutto ricamato e variegato di cappelloni e cappellini e vestiti bianchi, snodandosi dalla Piazza Grande, via via sciogllevasi serpeggiando fino alla Piazza delle Legna e si piega in via Sant'Antonio, recando nel suo fruscio susurri e rumori trillanti, e liete parole evocatrici delle recentissime sensazioni provate in mezzo all'onda refrigerante di quei sani entusiasmi.

* *

Alle 11 3/4 dalla riva della Sanità, si staccò il piroscafo „Trieste“, che riportava ad Isola e Pirano le rappresentanze e i gitanti di quelle città sorelle. Una folla compatta accorse alla riva a dare festoso saluto agli ospiti carissimi; si scambiarono vive acclamazioni a Trieste, a Isola, a Pirano e alla Lega Nazionale.

* *

La grandiosa solennità di ieri non poteva sfuggire all'obbiettivo dei fotografi, dilettanti e professionisti. Infatti già nel pomeriggio ricevemmo bellissime fotografie, che riproducono vari momenti della indimenticabile festa. Furono eseguite dal sig. Edoardo Strudthoff e dagli stabilimenti Manenizza, O. Luzzatto e Photo Materials C.y.

* La riuscitissima illuminazione della Piazza Grande è opera del direttore dell'Officina comunale del gas, *ing. Sospisio*, coadiuvato dagl'ispettori Cazzaili e Mann, su disegno dello scenografo Rossi.

A Montecitorio.

In onore di Antonio Fratti, Giacomo Leopardi.

ROMA 29, (N). Camera. Seduta antimeridiana. Continua la discussione della legge sui maestri.

Seduta pomeridiana. Il presidente comunica un telegramma da Londra, annunziante che re Edoardo ha superato il periodo più pericoloso della malattia. Il Parlamento e la nazione italiana - aggiunge Biancheri - fanno voti per una sollecita e pronta guarigione.

Bovio: Oggi si compie la glorificazione di Antonio Fratti a Forlì. Mi consenta la Camera per questo nostro collega nobilmente caduto in Grecia, pochissime parole. Ad Antonio Fratti, che dalla Grecia torna in patria, testimoniando che niun tempo può interrompere la serie dei militi e dei martiri, va il saluto dell'Italia, il saluto delle patrie che si redensero. Il popolo italiano, cui furono legislatori uomini che portavano vivi i segni delle catene e delle ferite gloriose, oggi glorifica il nome di Antonio Fratti, legislatore che a Domokos depose il mandato accanto alla spada, testimonio che questa tradizione italica dei legislatori armati non è chiusa. (*Vive approvazioni*).

L'oratore chiude il suo discorso con elevate e patriotiche parole, che sollevano una viva e prolungata acclamazione di tutta la Camera.

Biancheri. Rileva che egli già rese il dovuto tributo di riverenza alla salma di Fratti, quando ultimamente mandò una rappresentanza ad onorare la sua salma appena toccava il suolo italiano; oggi la Camera non può che associarsi alle nobili parole di Bovio. (Vive approvazioni).

Nasi - a nome del governo: L'on. Bovio conduce il nostro pensiero lontano e in alto; la Camera è sempre pronta e felice d'interrompere le sue discussioni per ricordare le benemerenze patriottiche, e il Governo si onora di associarsi alle parole nobilissime pronunziate dall'onorevole Bovio per la memoria di Antonio Fratti, che dopo avere affrontato tutti i cimenti della camicia rossa, andò a morire sui campi di Grecia. Non è quindi questo l'omaggio rivolto soltanto al nostro amico e collega, non l'omaggio al combattente ma è l'espressione dell'affetto antico direi quasi religioso, che l'anima italiana ha sempre avuto non

Ogni giorno una. A scuola.

Il maestro da tre mesi si sfiata e si spolmona per insegnare agli alunni la regola della concordanza dell'aggettivo col sostantivo. Norino, un discoletto incorreggibile, non è ancora riescito ad impararla. Il maestro tenta un'ultima prova:

— Va alla lavagna e scrivi: „Il bambino ignorante e cattivo non trae profitto [illegible] maestro.“ Bene...

Mediterranee 443.— (443.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana —.—, poi sino —.—. Chiusa Francese 101.60 (101.57), Italiana 103.42 (103.40), Spagnuola 81.55 (81.65), Banche Ottomane 570.—

«Mediciner».

Affittansi Cividale, due quartieri, amena campagna. Indirizzo Piccolo. 4597

Vendonsi via Rossetti, adiacenze piccoli fondi, facilitazioni pagamento. — Indirizzo Piccolo. 109

Deposito a Trieste presso: Lodovico Nagelschmid drogheria Via S. Sebastiano N.

NON DIMENTICATE I FIAMMIFERI della LEGA NAZIONALE

gnam... [illegible] a deliberato preso nel comizio pubblico dei lavoranti falegnami tenutosi sabato sera alle „Sedi riunite", iermattina ebbe luogo una riunione dei falegnami a § 2, per passare alla nomina del comitato che avrà l'incarico di trattare con la commissione eletta dai principali. A comporre tale comitato furono eletti gli operai falegnami: Antonio Zainer, Gioachino Lazzari, Carlo Zampa, Vittorio Valdevit, Antonio Tam, Piero Carniel, Antonio Benedetti, Giuseppe Fornasari, Guglielmo Santinello, Angelo [illegible]nel e Francesco Rossi.

Visto che i principali elessero già la [illegible] commissione, l'assemblea espresse il [voto] che si addivenga ad un amichevole componimento. Già oggi nel pomeriggio ha luogo il primo abboccamento fra le [due] commissioni.

All'a Metallurgica lo sciopero è rimasto ieri stazionario.

Allo Stabilimento Modiano. Continua lo sciopero delle „librettiste". L'ultima offerta del sig. Modiano fu di un aumento del 10 per cento per una singola specie di lavoro. Le „librettiste", non trovando sufficiente tale concessione, la respinsero. In seguito a ciò fu loro detto che se non si fossero presentate al lavoro sabato, dovevano considerarsi licenziate, ma esse persistettero nello sciopero. Per il mancato lavoro delle „librettiste", furono licenziati ieri 7 operai ed alcune altre operaie.

Alla fabbrica di saponi Feuderl e C. Gli operai di questa fabbrica, in numero di 9, avevano compilato un memoriale chiedente migliorie di mercede, da presentarsi al proprietario.

Questi però non volle riceverlo e lo respinse anche quando gli fu spedito per la posta. Egli fece dire agli operai che se avevano qualche cosa da chiedergli si recassero da lui uno alla volta; gli operai risposero: O tutti o nessuno. In seguito a ciò, sabato sera il sig. Feuderl licenziò gli operai per sabato prossimo. Essi, raccoltisi ieri alle „Sedi riunite", decisero di non ripresentarsi al lavoro.

All'Officina comunale del gas. Gli operai addetti all'Officina comunale del gas hanno concretato in una lettera diretta al Consiglio d'amministrazione alcuni loro postulati, rimettendosi per il loro accoglimento, alla provata equità del Consiglio stesso.

Essi chiedono: Un aumento del 30 per cento delle mercedi giornaliere inferiori a cor. 3.20 e del 20 per cento di quelle superiori; due monture all'anno e la fissazione dell'orario in otto ore per quegli operai che non fruissero attualmente di tale disposizione.

Le mondatrici d'incenso, delle ditte Bienenfeld e Mell, persistono nello sciopero.

Le elezioni all'„Operaia". Ieri seguirono le elezioni della Direzione della Società Operaia, che dovrà fungere anche da Soprastanza delle Casse sezionali di mutuo soccorso. Riuscirono eletti:

Presidente: Giacomo Zanuttig; *Direttori:* Vittorio Bonaldi, Menotti Bonmartini, Giuseppe Callin, Giov. B. Cosetti, Giusto Marcotti, Lorenzo Marchig, Giovanni Moderiano, Vittorio Passalacqua, dott. Carlo [illegible], Amedo Sichich; *Comitato di Revisione:* Romano Boldrini, Carlo [illegible], Pietro Fontanot, Lucia Jasbitz, Maria Nanut, Giuseppe Puppis, Antonietta Rocco, Pietro Rossinovich, Romano Zanon.

Un incidente alla partenza del „Wurmbrand". Ieri mattina alle 8 doveva partire come di solito in gita per Venezia il piroscafo „Wurmbrand", e moltissimi erano i passeggieri che si trovavano a bordo, e già l'equipaggio aveva sciolti gli ormeggi, quando, avendo incominciato a staccarsi la prua dal molo, e per conseguenza essendovisi la poppa accostata, l'elica destra s'impigliò nelle due catene d'ormeggio e nel cavo, che, con la „cappia" scorrente, doveva, al momento opportuno, lasciarle scorrere in mare.

Ad onta che i macchinisti se ne fossero subito accorti, bastarono pochi giri perchè le catene e il cavo si attorigliassero parecchie volte intorno all'elica. Fermata subito la macchina, il piroscafo fu riaccostato alla riva, essendo nell'impossibilità, per il momento, di partire.

Avvertitone l'ispettorato navale, questo dispose che il palombaro Trani, del corpo dei piloti, scendesse subito a verificare l'entità dell'inconveniente.

Fin dalla prima immersione egli constatò che per isbrogliare quella specie di matassa formatasi attorno all'elica, occorreva un lavoro alquanto lungo e non facile.

Incominciò col tagliare il cavo; poi sopraggiunto il palombaro Zuliani dell'Arsenale del Lloyd, il Trani potè, col suo aiuto, dopo non breve lavoro, liberare l'elica dalla catena più piccola. Ma l'altra, che era di quelle grosse da ormeggio, avrebbe richiesto un tempo troppo lungo per essere sciolta, per cui, essendo presente l'ispettore navale capitano R. Mayer, questi ordinò che quella catena venisse tagliata il più vicino possibile a terra. Alcuni operai dell'Arsenale riuscirono in breve a tagliarla, cosicchè i palombari poterono con maggiore facilità liberare l'elica dal pezzo di catena rimastovi aggrovigliato.

Alle 11, i non pochi passeggeri che avevano avuto la pazienza di aspettare, poterono risalire a bordo e pochi minuti dopo il „Wurmbrand" partiva per Venezia.

La Società degli Ingegneri e degli Architetti, terrà il congresso orinario in seconda convocazione la sera di giovedì 3 luglio alle 7.30 nella sede sociale, con il seguente ordine di trattazione:

1. Lettura del P. V. del precedente congresso. 2. Comunicazioni della Presidenza. 3. Presentazione del bilancio dell'anno 1901-1902 e del preventivo per l'anno 1902-1903. 4. Relazione sull'attività del Collegio durante il biennio decorso. 5. Elezione della nuova Rappresentanza. 6. Nomina dei giudici arbitri per l'anno 1902-1903. 7. Relazione della Giuria sul concorso per un progetto di sistemazione e compimento architettonico della Piazza Grande di Trieste.

Morte improvvisa. L'altra sera, alle 9, la signora Maria Ballaben, abitante in via S. Lazzaro N. 5, fu colta a casa propria da grave malore.

Si mandò subito a chiamare un medico, ma l'opera sua era ormai vana: la povera signora aveva esalato l'ultimo respiro.

Il collare di pizzo. Nel negozio di manifatture del sig. Antonio Pasutti, sul Corso, entrarono l'altra sera, verso le 7 e mezzo, tre ragazze vestite con qualche ricercatezza, apparentemente sartine, una delle quali fece un piccolo acquisto. Quando le tre giovani se ne furono andate, l'agente del negozio fu avvertito da una signora che una delle tre ragazze aveva intascato furtivamente un collare di pizzo. L'agente uscì in fretta e raggiunte le tre giovani invitò quella indicatagli dalla signora a ritornare in negozio. Le altre due, subodorato il tempo cattivo, se la svignarono quatte, quatte.

La ragazza negò recisamente di essersi appropriata del collare e si dimostrò indignatissima per quella che, secondo lei, era un accusa infame.

Il negoziante però non si lasciò commuovere e fece condurre la presunta ladra dinanzi all'ispettore del rione. Quivi, la giovane, che si qualificò per Maria B., abitante in Campo S. Giacomo N. 15, fu perquisita e trovata in possesso del collare, un collare di seta del valore di 7 corone.

La ladra venne presentata allora all'impiegato d'ispezione agli arresti di via Tigor, presso il quale, dimenticandosi di quanto aveva detto all'ispettore, si qualificò per Maria P., di 19 anni, sarta, abitante a S. Giacomo.

Fu trattenuta in arresto.

Lo stato di servizio di un ladro. Come ieri abbiamo narrato, l'altra sera, verso le 7 fu arrestato un individuo che aveva rubato una tela cerata del valore di 8 corone a danno del negoziante di ferramenta, signor Antonio Welponer, in via del Ponterosso. Non era la prima volta però che il tizio rivolgeva la sua benevola attenzione al negozio del signor Welponer.

Sere fa l'individuo che si chiama Antonio G., di 33 anni, facchino, abitante in via di Rena, dopo essersi aggirato per qualche minuto all'esterno del negozio, si impossessò di una tela cerata del valore di 12 corone e poi se la diede a gambe.

E queste non sono le sole imprese ladresche del G. Venerdì sull'imbrunire, egli aveva staccato un paio di stivaletti del valore di 3 corone dalla mostra del chincagliere signor Adolfo Schlesinger, in via del Ponterosso e anche quella volta come la prima era riuscito a farla franca.

Durante il lavoro. Il bracciante Giuseppe Crovatin, di 34 anni, abitante in via Ponziana N. 534, ieri mattina, accudendo al proprio lavoro, al Punto franco, cadde e ne riportò alcune contusioni al dorso.

Ritenendo fosse cosa da poco, con una vettura si fece accompagnare alla sua abitazione.

Ma nel pomeriggio di ieri, essendosi il male aggravato, con una lettiga dell'ospedale civico fu trasportato in quello stabilimento ed accoltovi nella quarta divisione.

Cadute. Maria Knes, di 48 anni, abitante in via del Pozzo N. 5, ieri mattina alle 10 scivolando dalle scale della sua abitazione battè il capo contro il ciglio di uno scalino e ne riportò una ferita all'occipite.

Telefonatosi alla Guardia medica, accorse il dottore che le prestò le cure opportune.

Scottature. La domestica Amalia Dellamea, che ierlaltro aveva riportato alcune scottature alla mano destra, si recò ieri all'ospitale civico, e vi fu accolta nel riparto dermatologico.

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 18.5, ore 2 pom. 26.8 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 768.5 — Oggi: Alta marea 7.12 e 5.33 pom. Bassa marea 0.37 ant. e —.— pom.

Ogni giorno una. Un giovanotto, dal soprabito un po' spelato, a un padre di famiglia, ricchissimo:

— Signore, io adoro vostra figlia, e vengo a chiederne la mano.

— Perdono, ma io ho due figlie: quale amate voi?

— (*Con islancio*): Quella che vorrete!

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi lloydiani «Venus» e «Bucovina» da Venezia, il primo con 71 passeggeri e il secondo con 2; il pir. it. «Malabar» da Marsiglia e Ancona con 4 passeggeri ed il pir. austr. «Sebenico» da Metcovich e scali con 4 passeggeri.

* Partì il pir. lloyd. «Apollo» per Corfù, Costantinopoli e Braila.

SCIARADA.

Chi nasce senz'occhi
Non dice *primiero*
E l'*altro* non dice
Chi gambe non ha;
La moglie chi perde
Inter si dirà.

Erreffe.

Spiegazione del giuoco precedente:
AU - reo - LA.

Composto coi caratteri della Tipografia Augusto Levi
Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore Dr. Mayer & C. „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocca
Trieste

†

Affranti dal dolore i sottoscritti partecipano a tutti i parenti, amici e conoscenti, il decesso avvenuto oggi alle ore 11 ant. del loro adorato

UMBERTO BIANCHI

d'anni 24.

Il trasporto dell'amato estinto seguirà direttamente al Camposanto.

Carolina ved. Bianchi, madre.
Irma Bolco nata Bianchi e Arturo Bianchi fratelli, **Maria Bianchi nata Susmel e Silvio Susmel** cognati.

Trieste, 29 Giugno 1902.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa Capellan, Corso 47.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Cercasi servetta giovane, friulana, prontamente. Indirizzo Piccolo. 138
Ricercansi macchinista calzolaia e garzona principiante. Indirizzo Piccolo. 152
Ricercasi capacissima stiratrice. Corso 22, p. V. 141
Ricercasi meccanico con perfetta conoscenza motori gas. Indirizzo Piccolo. 9182
Ricercasi viaggiatore buona provvigione, per articolo facile smercio, affine al ramo coloniali. Offerte sub «R. S.» al Piccolo. 78
Ricercasi signorina tedesca di buona famiglia per custodire bambini. Indirizzo al Piccolo. 64
Ricercasi portinaio ammogliato possibilmente senza figli. Indirizzo al Piccolo. 4697
Ricercasi domestica, Corone 20 mensili. Indirizzo al Piccolo. 5291
Brava mezza lavorante sarta donna, ricercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 9164
Giovane 28 anni, con cognizione falegname, parla, scrive, italiano, conosce tedesco, offresi quale facchino od altro. Offerte «Alfredo» Piccolo 135

ISTRUZIONE

Studente darebbe lezioni a scolari delle scuole popolari e prime Ginnasio-Reali. Indirizzo Piccolo. 165

AFFITTANZE

Affittansi: Principio Stadion quartiere adatto anche per società, stanze 9, sala, camerino, dispensa, terrazza, cucina, soffitta f. 1300 - più accessori. — Fine Stadion, stanze 7, sala, camerini 3, dispensa, anticamera, cucina, soffitta f. 950 - più accessori. — Camere 3, camerino, cucina, cantina f. 300 - più accessori. — Fine vecchio Acquedotto, camere 5, camerino, cucina f. 620 - più accessori. — Principio nuovo Acquedotto, camere 3, camerino, cucina, soffitta f. 370 - tutto compreso. — Di facciata giardino pubblico, camere 5, camerini 2, cucina, legnaia f. 600 - tutto compreso. Via Giulia, camere 3, alcova, anticamera, camerino, cucina f. 355 - tutto compreso. — Camere 4, camerino, cucina, soffitta f. 320 - più accessori. — Vicino teatro Politeama, camere 4, dispensa, cucina, f. 470 - compreso tutto. — Camere 4, camerino, cucina, f. 430 - tutto compreso. — Camere 3, camerino, cucina, f. 385 - tutto compreso. — Via Rossetti vicino via Foscolo, stupendo quartiere, camere 5, camerino servitù, camerino bagno, dispensa, cucina, cantina, f. 550 - più accessori. — Acquedotto vecchio, camere 5, camerino, cucina, soffitta, f. 630 - più acqua tassa. — Camere 2, camerino, terrazzetta, cucina, f. 290 - tutto compreso. — Via Chiozza e Acque camere 5, camerino, cucina, soffitta f. 650 - tutto compreso. — Piazza Ospitale, camere 4, camerino, cucina, soffitta, f. 370 - più tassa acqua. — Via Cecilia, camere 4, camerino, cucina 2, f. 470 - più tassa acqua. — Camere 5, camerino servitù, camerino bagno, dispensa, cucina, soffitta, cantina, f. 565 - più acqua. — Vicino Ginnasio Comunale, camere 4, camerino, cucina, legnaia, f. 397 - tutto compreso. — Via Nuova, camere 6, camerino, cucina, soffitta, f. 575 — Via Armeni, camere 6, camerino, cucina, f. 430 - accessori separati. — Camere 5, cucina, f. 420 - accessori separati. — Dietro palazzo vescovile, quartiere signorile, camere 4, camerino, cucina, cantina, f. 460 - più accessori. Oltre questi quartieri sopradetti, ve ne sono molti altri in diverse Case site in tutte le parti della Città. — Informazioni presso l'Agenzia Zannutig in affittanze, compre e vendite, stabili ed intavolazioni al N. 3 S. Spiridione, telefono 1047. 153
Affittasi camera ammobiliata, presso alla Androna del Moro 7, IV. 134
Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. Signora sola. S. Lazzaro 6, II, destra. 5290
Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. Farneto 25, I, porta 6. 137
Affittasi stanza ammobiliata. Famiglia tedesca. Via Geppa 16, II p. 139
Affittasi prontamente cameretta con costo fio 24. Forni 12, II, porta 6. 115
Affittansi per 21 agosto due comodi villini con introduzione di gas e con bellissimi giardini, posizione salubre, cinque minuti distante stazione tram, prezzo mite, ed altri quartieretti, nonchè prontamente vasto magazzino città. Rivolgersi da Giov. Giulivo, via San Spiridione 1, II. 113
Affittansi quartieri lusso, terzo piano, quattro stanze, accessori, vista mare; cinque stanze, accessori, tutto a nuovo. Rivolgersi Grumula 3. 108
Affittasi stanza elegantemente ammobiliata, eventualmente costo, via Rapicio N. 6. 5
Subaffittasi quartiere centrico, II p. 3 stanze, anticamera, camerino, cucina, pergolo, prezzo da convenirsi. Rivolgersi via Fontanone 7, III p. 147
Ricercasi quartiere due camere e cucina. Offerte «P. K.» al Piccolo. 4716
Ricercasi piccolo quartiere in campagna per la stagione. Offerte sub «97» al Piccolo. 131
Guardiella in vicinanza alla chiesa affittasi casa con 5 stanze, cucina. Informazioni Deposito birra, via Carradori N. 1. 4062
Cadore. In Calalzo, vicinissimo Pieve, fittasi per stagione estiva villino ammobiliato scuderia e rimessa. Bella posizione prossimità boschi resinosi. Desiderando accordasi pensione. Per trattative rivolgersi: Toffoli, Calalzo. 35868
Ville ammobiliate affittansi, vendonsi nelle vicinanze Casarsa, Pordenone. Per trattative rivolgersi al mediatore signor Ignazio Montanari, Pordenone. 4931
Villa signorile affittasi per la stagione, posizione centrica, prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 54

In campagna da affittarsi prontamente ed anche per la stagione estiva diversi quartieri da 3 e 5 camere, camerino, cucina ecc. in Scorcola N. 176 (Villa Kabiglio). Per informazioni dirigersi da G. Gerin, via S. Giovanni N. 5, I p. 128
Campagna con casa prenderebbesi in affitto. Offerte indicando posizione e prezzo «Comodità» al Piccolo. 4847
Gretta. Via Cisternone 216—91, affittasi, 24 agosto 5 stanze, sala, cucina, fior. 300. Informazioni: via Chiozza 35. 4748
Villeggiatura a St. Peter presso A. Bolè, affittansi due stanze. 4725
Quartiere botteghino affittasi via S. Francesco 16 C. Rivolgersi portinaio. 4370
Fiorini 1.20 settimana, affittasi camerino ammobiliato. Istituto 13, IV, porta 14. 143
Distinto signore trova stanza ammobiliata, presso piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 149
Grande stanza bene ammobiliata, affittasi prontamente, per uno o due signori, presso famiglia tedesca. Via Valdirivo 19, Trattoria. 30

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Vendonsi due susta rame, prezzo conveniente, dalle 10 alle 6 pom. S. Nicolò 12, I. 4724
Vendonsi biciclette Helical Premier 1902 con garanzia cor. 170 in poi. Drogheria Guarrini. 9155
Vendonsi letto, lavamano, sgabello con marmo. Sanità 7, portinaio. Esclusi rivenditori. 9153
Vendonsi via Rossetti, adiacenze piccoli fondi, facilitazioni pagamento. — Indirizzo Piccolo. 109
Sposi trovano stanza letto opaca nuova, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 86
Macina grande per caffè od avena, prezzo occasione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4990
Acquistasi subito triciclo a furgone pel trasporto di pane a domicilio. Offerte «Aristogitone» al Piccolo. 4981
Da vendere pelliccia di gatto russo, portata 6 volte, ultimo taglio. Indirizzo al Piccolo. 4654
Causa trasloco, vendesi camera visita completa e pianoforte da concerto. Indirizzo Piccolo. 140
Partenza vendonsi letti completi nuovi, chiffonier, armadio marmo, lavamano, tavolo, tremau moderno, carrozzetta, divanetto, poltroncine. Indirizzo Piccolo. 136
Divani, divanetti, ottomane, attaccapanni, stanze complete, elastici, tavoli pranzo, toilettes, quadri, orologi, con grandissimo vantaggio. Sala Tersicore, Chiozza 5. 146
Pianino vendesi causa partenza, nero, oro, nuovo, anche mobili, coltrinaggi, merli, lume. Barriera 6, I. 151
Pianino nero, quasi nuovo, elegante, voce fortissima, vendesi. Indirizzo Piccolo. 150
Singer sistema moderno, metà prezzo. Via S. Francesco N. 4, p. I, scala II, sinistra. 156

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrita piccola chiave, con fodera lacca, rinvenitore pregato portarla polizia, riceverà mancia. 145
[Ve]cchino con brillante smarrito, Bellosguardo, Besenghi. Mancia chi lo porterà al Piccolo. 5292
Smarrito ochialino con manico di tartaruga. Mancia portandolo al Piccolo. 5293
Smarrita catena lunga oro con fermaglio, al bagno Manzoni. Gentil rinvenitore è pregato portarla al Piccolo verso mancia. 157
Smarrita all'Acquedotto, domenica dopopranzo, una mantiglia lana finamente ricamata. Mancia portandola al Piccolo. 56

DIVERSI

Adorato, Mi è insopportabile l'esistenza. C. 40
Telegrafo, Impossibile. Però stasera nove là sopra, come ultima volta. 154
S. C. 10. Ricevuto. Curiosissimo. A vostra disposizione, attendo scritto subito, non essendo abituato nè portato per il sentimentalismo. 132
Vedovo ricerca ragazza senza dote, scopo matrimonio. Offerte «Sicurtà» Posta Barriera. 142
Gabinetto? grafologico scientifico, scoperta segreti, predizioni dietro scrittura, (nulla immorale) sedute una corona in sopra. Prof. Otatnas, Barriera vecchia 1, dalle 10-12, dalle 3-6. 144
Salone d'Estate. Oggi ore 8, Villa Margherita, ballo. Giulio Modugno. 148
Cartoline Lega Nazionale, durante riunione congressisti. Piazza Grande presso deposito articoli fotografici, Palazzo Municipale nonchè via S. Antonio 2. 5289
Verificazione cartelle con senza Lotteria, tassa 5 soldi soltanto. Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. 25041
Chi abbisogna, mobili e tappezzerie col 25 0/0 di risparmio, faccia una visita in Sala Tersicore, via Chiozza 5, primo. Soltanto per poco tempo. «Osservare attentamente l'indirizzo per non ingannarsi.» 146
Esposizione grandiosa Tappezzerie, splendido assortimento stanze matrimoniali, da pranzo, in ogni stile, florale noce, oro, nero, tavole pranzo, credenze ogni sorta, altri mobili. Langemantel, Madonna Mare 1. 9103
Premiato smacchiatore preparato dal chimico farmacista G. Candussio, Parenzo. Ritrovato sicuro, per togliere dai vestiti, cappelli, stoffe, le macchie dei grassi, del sudore, unto da carri, colori ad olio recenti, [illegible] E' inattivo sui colori; non corrode [illegible] stoffe [illegible] risparmia costose lavature dei vestiti usati. Istruzione [illegible] Centesimi 60 la boccetta. Nelle drogherie, in provincia anche nelle farmacie. 5784
Magazzino consumo Acquedotto 11, ingresso via Gelsi, vendita olio soprafino delle migliori provenienze in vasi da 3 litri e più, da soldi 44 in pol. Franco domicilio. 4965
Zocchi di rovere per fabbri, macellai, vende Alberto Faber, via Tesa 10 a. 4860
Spirito per frutta soldi 80, fior. 1 litro. Bottiglieria rimpetto Caffè Fabris. 4429
Uova, pulcini, adulti, celebre razza Faverolles, trovansi Stabilimento Pollicultura, Cormons. 4128
Carburo di Calcio prima qualità, prezzo inferiore qualunque concorrenza. Deposito Paolo Patrizi, Trieste. S. Lazzaro 9. 4078

OROLOGI DI PRECISIONE
di **Emilio Müller**
Via Nuova N. 16, angolo via Ponterosso
Assortimento cronometri, orologi d'oro d'argento, orologi da viaggio e pendole di ogni qualità delle più rinomate fabbriche.

Trovasi dappertutto
Kalodont
Indispensabile per i denti
Mantiene i denti netti, bianchi e sani

OGGI
vendita
TAGLI
di **SETA**
per vestiti, bluse, guarnizioni e fodere
a prezzi straordinariamente ridotti
presso
M. WEISS
Trieste, Corso 9
PREZZI FISSI — *TELEFONO 498*
Vendita Manifatture di moda, Stoffe da signora e da uomo, Telerie e Cotonerie, Seterie e Velluti, Tapeti, Stoffe da mobili, Biancheria confezionata, Cravatte, Guanti, Pizzi e ricami, Nastri e tutti gli articoli di acconciatura.

I fumatori di sigarette che soffrono di
Faringite
possono usare senza tema la carta **Eucaliptus**, *perchè contrariamente alle altre carte da sigarette, non provoca alcuna irritazione.*

APPARATO
per pulire le posate
„Ink-Blank". Pratico, non si gusta mai. In un secondo le posate diventano lucide come argento. Indispensabile per alberghi trattorie e case private. Verso invio di 80 cent. franco, Rivalsa 6 cent. di più. 3 pezzi cor. 2, 6 cor. 3.50 12 cor. 6. Spese post. separate.
IGNAZ KANN
Vienna | Lilienbrunngasse N. 17.
Sconto ai rivenditori.

NON PIÙ CALLI
nè bruciore ai piedi
adoperando le ormai rinomate
Suolette di asbesto
1 paio semplici f. —.60
» doppie » 1.20
Sconto ai rivenditori
Unico Depos: Calzoleria Mödling, Corso 27.
Verso invio anticipato dell'importo si spedisce franco in provincia.

Per esuberanza di merci
NEL NEGOZIO
Articoli di Moda
— DI —
GIUSTO SCROSOPPI
Corso 39
vendonsi tutti gli articoli
a prezzi fortemente ribassati.

CARBONE DI FAGGIO
si può avere direttamente dalla
CROAZIA
I. qualità garantita, vagoni completi, alla rinfusa, a prezzi da non temere concorrenza, ad ogni richiesta, durante tutto l'anno.
Indirizzare lettere al „Piccolo" sub „Carbone 25."

POLICLINICA MEDICA
Genova, 22, XI, 1901
Signor Piccoli, farmacista
Lubiana.
Dal largo uso fattone in questa Policlinica, posso affermare che la **Tintura Stomatica** *da Lei preparata riuscì utilissima nelle cattive digestioni e poi la consiglio volentieri anche come uno dei migliori purganti*
Prof. Dr. F. Mariani, Direttore
Rivendesi nelle farmacie.
COMMISSIONI VERSO RIVALSA.

Sanatogen
preparato fortificante per i nervi
Splendidi certificati di autorità mediche.

Avete da fare un bel regalo?
visitate il locale
ESPOSIZIONE ARGENTERIA
dell'Orefice FEI
Via Malcanton 2. Telefono N. 1034.

RICOMPENSA NAZIONALE di 16,600 fr.
7 MEDAGLIE d'ORO, ecc.
QUINA-LAROCHE
ELISIR VINOSO
APERITIVO, FORTIFICANTE, FEBRIFUGO
contro la Mancanza di forze,
Affezioni di Stomaco, Febbri tenaci, ecc.
Quina-Laroche Ferruginoso
contro la Povertà di Sangue, le Crescenze difficili
Conseguenze di Parto, Anemia, ecc.
PARIS: 20, Rue des Fossés-Saint-Jacques.

Acidità, catarro gastro-intestinale dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione (che dà stitichezza) si guariscono con la gustosa **China Pacelli Effervescente.**
Nelle suddette malattie adoperare unicamente la *China Pacelli*, giacchè l'uso continuo del carbonato di soda e delle acque gazzose *nuociono alla salute*. Aumenta l'appetito, è rinfrescante, aiuta la digestione difficile ed allontana la **bile** dello stomaco che dà vari disturbi. Vasetto lire **1.50** e **2.**— (per posta come campione lire 0,60 in più).
Guardarsi dalle dannose falsificazioni o sostituzioni, chiedendo nell'acquistarlo **China Pacelli**. Chiederla al Laboratorio Pacelli, Livorno.
In **Trieste** vendesi dalle farmacie **Serravallo, Suttina.**

Chi si reca in villeggiatura faccia la scelta su **ARTA**

NON DIMENTICATE I FIAMMIFERI
della LEGA NAZ...

...le per l'ideale patriottico, ma anche per l'ideale umano. (Benissimo, bravo).

E mi consenta la Camera che io, in ... momento, associ al pensiero verso ... di Antonio Fratti, una cerimonia che oggi si compie, dalla quale con mio sommo rammarico mi trovo lontano: la cerimonia che si compie a Napoli, il monumento che la Camera votò a Giacomo Leopardi (benissimo). Giacomo Leopardi, che la critica tormenta ancora nel sepolcro (bravo; benissimo; commenti). Due illustri poeti hanno sempre commosso con pari ammirazione e dolore l'animo nostro; uno riposa qui in Roma, sul Gianicolo: Torquato Tasso, cui per ventura si oscurò la ragione; l'altro, Giacomo Leopardi, peregrinando per Roma, andò verso quella tomba e pianse; il Leopardi che noi amiamo, perchè di lui ricordiamo tutte le esortazioni patriottiche, tutta l'opera ch'egli prestò per accendere lo spirito della gioventù italiana. Ricordiamo il Leopardi scrittore della *Ode a Bruto;* ricordiamo che anche nella *Canzone della ginestra*, pur negando e dolorando, esortava gli uomini ad unirsi contro il dolore in un patto di fratellanza (benissimo; bravo). Lo spirito nostro adunque si volge ora tanto verso la tomba di Fratti, che sorge là nel centro della forte Romagna, a Forlì, quanto verso il monumento di Leopardi che sorge nel cuore del mezzogiorno, a Napoli. Onore agli spiriti magni, che tennero sempre viva la fiamma dell'ideale umano; onore ai combattenti che caddero per esso; onore anche ai vivi, che come Giovanni Bovio dalla cattedra e dal Parlamento, si ricordano (benissimo; bravo). Il sentimento della Camera si unisce a quello del paese e vibra egualmente di affetto, di ammirazione e di riconoscenza (vivissime approvazioni; applausi prolungati) Il presidente della Camera si associa di cuore ai nobili sentimenti espressi dal ministro Nasi (approvazioni).

Si riprende quindi la discussione dei progetti sui ferrovieri.

Sacchi svolge il seguente ordine del giorno: „La Camera approva l'azione pacificatrice del Governo nella questione dei ferrovieri e rinvia la discussione sui provvedimenti finanziari".

De Nava e Balenzano, ministro dei Lavori pubblici, difendono il progetto.

Di Broglio, ministro del Tesoro, difende specialmente la parte riguardante le nuove tasse. Dice che la situazione finanziaria è buona, ma che non si sente sicuro rispetto all'esercizio futuro se non si provvede a nuove spese con nuove entrate

Si fa presto a dire che non si vogliono tasse, ma allora i deputati dovrebbero tenere un altro contegno nel proporre spese. (*Oh! oh!*) E' deplorevole che si chiedano spese con mozioni firmate da centinaia di deputati che si trovano vincolati col loro voto al futuro senza essersi fatto un giudizio della questione (*Bene, commenti.*)

Lacava (che prende la lezione per sè grida): Ma quelle mozioni rappresentano veri bisogni e le firme non erano date per compiacenza. (*Ooh!*).

Di Broglio: Ma io non dico a lei!

Lacava: Allora sta bene (ilarità).

Di Broglio: E' pronto ad ammettere che le tasse da lui proposte possano essere sostituite con altre più accettabili ed a base più larga (vive approvazioni, commenti). Comprende che insistendo sulle sue proposte farebbe piacere ad alcuni (ilarità, commenti); egli invece desidera di far piacere al maggior numero possibile (commenti, si ride) e non far dispiacere senza assoluta necessità ai suoi amici (approvazioni).

Conclude quindi dicendo che in rapporto ai provvedimenti finanziari, che sono una questione di metodo, mentre la prima parte del disegno di legge è questione di onore pel governo, si rimette alla saggezza della Camera (approvazioni). Si approva alla quasi unanimità l'ordine del giorno Sacchi; e si vota il progetto a scrutinio segreto.

Domani due sedute.

ROMA 29 (N). Nofri presentò un ordine del giorno alla Camera con cui invita il Governo a voler sollecitare gli accordi con la repubblica francese per poter assicurare la pronta esecuzione della linea Cuneo-Nizza modificando, se del caso, il tracciato stabilito dalla legge del 1879, quando dovesse ostacolare ulteriormente l'esecuzione della medesima

I funerali di Fratti.

FORLÌ 29 (N). La città è animatissima. Continuamente giungono numerosissime rappresentanze dei comuni, associazioni di reduci, operaie e politiche, con musiche

Nella camera ardente ove si trova la salma di Fratti è difficile la circolazione del pubblico ognora rinnovantesi.

Pervengono sempre nuove corone. Gigantesca e splendida quella di Fortis; notevoli quelle dei romagnoli residenti a Genova, della colonia greca di Genova e della colonia italiana a Nizza. Il sindaco di Palermo comunicò il voto unanime del Consiglio comunale di Palermo che si associa alle onoranze, rammentando l'opera prestata da Fratti a Palermo durante l'epidemia colerica del 1885.

FORLI', 29 (N). Ad ore 1 pom. venne chiusa al pubblico la camera ardente e se ne tolsero le corone che vennero deposte su quattro carri. Nella camera ardente si ... dall'estinto,

plausi; caldissime, vive acclamazioni alla Dalmazia).

Le cifre di un decennio.

Dopo aver dato le cifre del bilancio del fondo centrale e del patrimonio generale della Lega (Cor. 454.657.14 al 31 decembre 1901), il cav. Bartole

sangue diede alla grandezza della patria e all'ideale della fratellanza dei popoli.

Terminò augurando che l'esempio di Fratti fruttifichi.

Il feretro fu quindi, portato a spalla dai garibaldini, trasportato fuori dalla Camera ardente e collocato di fronte al palazzo municipale.

Ad ore 4.10 pom. comincia la sfilata del corteo, aperto da un gruppo di circa 200 garibaldini con la camicia rossa. Seguono la musica di Forlì, le bandiere di Digione, il feretro, i parenti dell'estinto, il sindaco e la Giunta; il Consiglio comunale col gonfalone; le rappresentanze delle provincie e dei Comuni. Vengono quindi le associazioni dei reduci, le Società politiche ed operaie. Partecipano al corteo 11 musiche e trecento bandiere di associazioni.

Chiude il corteo un plotone di garibaldini cui tengono dietro quattro carri carichi di corone.

Ad ore 5.20 termina la sfilata, che procede sempre tra fitte ali di popolo reverente e commosso.

L'Estrema Sinistra inviò al Comitato delle onoranze a Fratti a Forlì un telegramma in cui è detto: „Ad Antonio Fratti, che sacrificatosi all'ideale torna in patria, arrivi da Roma il nostro saluto, interprete dell'animo civile d'ogni nazione".

LA RINNOVAZIONE DELLA TRIPLICE.
Commenti francesi.

PARIGI 29 (N). Il *Figaro*, commentando il rinnovamento della Triplice, scrive: „Noi accogliamo questo annuncio con tutta calma. Prendiamo atto del carattere pacifico dell'alleanza, carattere, il quale non può più essere messo in dubbio e rimaniamo fedeli alle rimembranze che nessuno può cancellare".

Il *Gaulois* scrive: „Secondo la nostra opinione la Triplice è ancora una semplice formalità che si rinnova per abitudine più che altro".

Il *Petit Parisien* dice che anche se le clausole del trattato son rimaste invariate, la Triplice non ha più quel carattere bellicoso e di sfida come in passato.

La *Petite Republique* osserva che l'essenza della Triplice ha dovuto modificarsi per necessità e per logica conseguenza delle circostanze mutate. Sarà difficile che l'Italia appoggi d'ora innanzi una politica anti-francese.

L'*Autorité* dice che il rinnovamento della Triplice non è punto una formalità senza importanza. Ricorda però all'Italia che la Francia s'aspetta il ravvicinamento franco-italiano risulti ben diversi da quelli ai quali è giunta la Triplice.

Il *Temps* scrive: „L'essenza e lo spirito del trattato della Triplice non possono esser rimasti tali e quali erano prima del ravvicinamento austro-russo e di quello franco-italiano e prima che sorgessero le difficoltà politico-economiche fra le potenze stesse della Triplice."

Il *Journal des Débats* esprime nello stesso senso.

Le Français dice che la Francia ha bisogno come per il passato di un esercito potente e di una diplomazia vigile.

LO STATO DI RE EDOARDO.

LONDRA 29 (N). Il bollettino pubblicatosi stamane alle 9 dice: «Re Edoardo passò una buona notte e si sentì in forze. Malgrado un po' di dolore alla ferita, non si manifestò alcun sintomo tale da impedire il progressivo miglioramento».

Come vedete, questo bollettino accenna nuovamente a dolo alla ferita; questo accenno desta vive inquietudine, facendo rinascere il timore di complicazioni, malgrado i medici affermino che il re si trova in condizioni soddisfacenti.

LONDRA 29 (N). Il bollettino del pomeriggio annuncia: Il miglioramento nello stato di re Edoardo sotto ogni riguardo soddisfacente. Il malessere causato dalla ferita è diminuito.

LONDRA 20 (N). La regina e le sue figlie, nonchè il principe e la principessa di Galles unitamente ad altri membri della famiglia reale assistettero oggi ad un ufficio divino celebrato nella cappella del palazzo di Malbourugh. La regina, che dopo la malattia del re si fece veder oggi per la prima volta in pubblico, fu salutata rispettosamente dalla folla.

Anche nella cattedrale di San Paolo si celebrò un ufficio divino per la salute di re Edoardo; vi intervennero il duca e la duchessa di Connaught, lord e lady Lansdowne, nonchè molti altri dignitari.

IL MONUMENTO A LEOPARDI
in Napoli.

NAPOLI, 29 (N). Nel pomeriggio fu inaugurata la tomba di Giacomo Leopardi nel pronao della chiesa di S. Vitale fuori Grotta, con l'intervento del senatore Mariotti, rappresentante il ministro dell'istruzione, e di altri rappresentanti. Parlarono il prof. Verbatter, Zibrini e Mariotti, applauditissimi.

Sopra il monumento, che fu dichiarato nazionale, si depose una corona bronzo del Municipio di Recanati. Le pitture del pronao sono opera artistica del pittore Paolo Vetri.

Le elezioni amministrative a Roma e a Bologna.

ROMA 29 (N). La giornata è caldissima. Il concorso alle urne è stato piuttosto scarso; votarono circa metà degli iscritti. I partiti popolari organizzarono un servizio di ripetizione ... composizione dei seggi, ... Infatti i seggi furono quasi tutti da popolari e i clericali la minoranza. I primi avevano d'ogni sezione alcuni gazzi

applausi).

dei ricreatori con una fascia rossa e il ritratto di Ferri e la scritta: „Vogliamo la refezione scolastica".

Gli elettori liberali cominciarono a svegliarsi verso mezzogiorno. Il concorso nel pomeriggio fu più animato da parte dei liberali. I popolari avevano organizzato un servizio di biciclette. In varie sezioni si ebbero proteste di elettori, ai quali si negava il riconoscimento. Solo verso le cinque e mezzo si apprende la sconfitta di Lapponi, medico del papa, per il consiglio provinciale, contro Anarratone liberale.

ROMA 29 (N). Le operazioni di spoglio sono durate fino alle 21. Saranno continuate domani. I votanti furono 18923; e cioè 387 più di quelli del 1899. L'indice però può aversi dai consiglieri provinciali. Nel primo mandamento riuscì Annaratone, liberale, con 948 voti; nel secondo mandamento Jacoucci clericale e Sciamanna liberale; nel terzo Colonna Fabrizio liberale, nel quinto Arquati, candidato dell'Unione popolare, e Santucci clericale; nel sesto Giovagnoli liberale. Quindi le previsioni che si fanno, dànno il primo posto alla lista liberale, poi ai clericali ed ultimi i popolari.

BOLOGNA 29 (N). La lista dei partiti popolari ha vinto con mille voti di maggioranza, su quella del partito moderato. I clericali si astennero.

IL MONUMENTO A BARAZZUOLI.

FIRENZE 29 (N). A Monticano stamane fu inaugurato nell'antico palazzo municipale, restaurato, il monumento ad Augusto Barazzuoli. Intervennero numerosissime associazioni popolari, rappresentanze di Firenze e Siena e molte di altre parti. Parlarono il presidente del Comitato e il sindaco, deputato Callaini, che fece un'applaudita commemorazione del patriota e giureconsulto. Inviarono telegrammi di adesione Zanardelli, Saracco, Biancheri, Guido Baccelli e moltissimi senatori e deputati.

Il busto d'un patriota.

GENOVA 29 (N). Con l'intervento delle autorità e delle associazioni con bandiere e musiche e dei reduci, venne inaugurato il busto del patriota Savi. Parlò il colonnello Carbone tessendo gli elogi del defunto, ricordando la patriottica epopea garibaldina. L'assessore del Comune, Olivari, rispose in nome del Comune, prendendo in consegna il busto.

UN MINISTRO FRANCESE CONTRO UN SUO COLLEGA
e contro i generali.

PARIGI 29 (N). Ad un banchetto dato dal comitato repubblicano del 19.o circondario, il ministro della marina, Pelletan, tenne un discorso in cui disse — a proposito del recente discorso del ministro delle finanze Rouvier alla Camera: — «Se i nostri padri avessero atteso per l'attuazione di riforme di non aver più il *deficit* nel bilancio e di vedere scomparso ogni pericolo di attacchi ostili da parte dell'estero, noi si sarebbe ancora sotto il regime feudale».

Il ministro chiuse assicurando che non si dimenticherà, come ministro, le promesse fatte come deputato.

Ad un banchetto datosi più tardi a Versaglia per l'anniversario della morte del generale Hoche, Pelletan pronunciò un altro discorso, nel quale disse fra altro: «Noi detestiamo la guerra; ma siccome siamo accerchiati tutto all'intorno da monarchie militari e da repubbliche megalomani, così abbiamo bisogno di un esercito. Noi non dobbiamo permettere però che i generali si atteggino a padroni indipendenti dalle autorità della repubblica. Essi devono anzi dare l'esempio della disciplina più rigorosa».

LE STRAGI DEL COLERA.

PIETROBURGO 29 (N). La *Nowoje Wremja* ha da Wladiwostok che il numero dei decessi per colera fra gli europei ad Inkou è scemato. Lo stesso giornale ha poi da Pechino che a Port Arthur dacchè si è manifestato il colera fino al 23 corr. sono soccombute al morbo 410 persone di cui 278 europei.

LONDRA 29 (N). Si telegrafa da Port Arthur: Ad Inkou si sono constatati dal 6 corr., giorno in cui si manifestò il primo caso di colera, 294 casi di cui 235 ebbero esito letale.

Fra il Chile e l'Argentina. LONDRA 29 (N). Si telegrafa da Buenos Ayres: Il Senato approvò ad unanimità i trattati stipulati col Chile. Si assicura che anche la Camera li approverà a grande maggioranza. L'opinione pubblica è molto soddisfatta della soluzione favorevole verso cui s'avviano le vertenze già da lungo pendenti col Chile.

Lo czar visita una nave francese. PIETROBURGO 29 (N). Lo czar Nicolò visitò oggi la nave scuola francese *Duguay-Drouin*, ancorata nella rada di Cronstadt.

Dopo la consacrazione di Firmiliano. COSTANTINOPOLI, 29 (N). L'inviato serbo Gruic ringraziò oggi a nome del suo governo il patriarca ecumenico per la consacrazione di Firmiliano. Questi chiese alla Porta il permesso di venire a Costantinopoli per fare una visita di ringraziamento e per regolare alcune questioni; finora però non ebbe alcuna risposta.

La chiusura degli istituti delle congregazioni. PARIGI 29 (N). L'applicazione del decreto del 27 giugno, col quale si ordina la chiusura immediata degli istituti aperti senza autorizzazione dalle congregazioni religiose, procede senza incidenti.

Il nuovo governatore dell'Indo-Cina. BERLINO 29 (Wolff). Si telegrafa da Pechino: Quest'inviato francese Beau fu nominato governatore generale dell'Indo-Cina.

Zanardelli e i socialisti. — Una smentita. ROMA 29 (N). Il „Capitan Fracassa" smentisce recisamente la notizia della „Nazione" secondo la quale Zanardelli avrebbe scritto una lettera a Bissolati ringraziandolo dell'appoggio dato dai socialisti alla sua candidatura pel Consiglio provinciale di Brescia.

Per i tramwieri di Milano. MILANO 29 (N). Nel pomeriggio circa un migliaio di operai convennero nelle vicinanze del Castello sforzesco, dove si doveva tenere un comizio pro tramwieri, indetto dalla Camera del lavoro e proibito dal Prefetto. Gli operai non potendo accedere al Castello, guardato dalla forza pubblica, si avviarono alla Camera del lavoro, formando un corteo che gli agenti tentarono più volte di sciogliere durante il tragitto. Avvennero colluttazioni fra i dimostranti e le guardie e si temeva qualcosa di grave. Alcuni dimostranti furono arrestati e poi rilasciati. Gli operai radunatisi alla Camera del lavoro protestarono vivacemente contro le autorità politiche; infine tutti i soci deliberarono di devolvere un'ora di paga giornaliera a favore degli scioperanti. L'adunanza riuscì tumultuosa. Alcuni oratori furono violentissimi.

Per l'unificazione del debito turco. COSTANTINOPOLI 29 (N). Il deliberato del consiglio dei ministri di mercoledì, con il quale si raccomanda l'accettazione del primo progetto dell'attuale ministro francese delle finanze Rouvier circa l'unificazione del debito turco, verrà firmata da tutti i ministri e presentata all'Yldiz Kiosk. Si crede che questo deliberato verrà fra breve sanzionato.

Si dice che il sultano abbia pregato nell'udienza di ieri, l'ambasciatore francese Constans, il quale partirà fra breve per Parigi, d'influire sul gruppo Rouvier affinchè le trattative vengano sollecitate.

Nei circoli finanziari e politici turchi si ritiene assicurata la conversione, salvo il caso che subentrino difficoltà impreviste.

Cronaca per Telegrafo

Dramma intimo.

VIENNA, 29 (N). Un tal Francesco Schuda, d'anni 57, che viveva separato dalla moglie, riuscì a indurre questa a passare seco lui una notte. Mentre la donna dormiva lo Schuda tentò di assassinarla colpendola replicatamente con un coltello. Alle grida della donna accorsero i vicini che disarmarono l'assassino. La Schuda che riportò parecchie ferite gravi, narrò ai funzionari di polizia, che il marito voleva uccidere prima lei e poi se stesso, perchè essa lo aveva abbandonato.

Il marito invece nega di aver avuto l'intenzione di assassinare la moglie e sostiene di aver semplicemente voluto lasciarle... un ricordo. Lo Schuda venne arrestato.

La gara automobilistica Parigi-Vienna. Incidenti. L'arrivo a Vienna.

GNIGL (Salisburgo) 29 (N). Gli automobilisti Henry Farman, Edmond, conte Zborowski, Pinson, Teste e il barone Forest sono partiti per i primi dallo start. Fino alle 8.20 erano partiti inoltre: Maurice Farman, Marcellin, de Crawhez e Bordeau.

A questo *garage* sono arrivati in tutto 84 concorrenti.

FRAKENMARKT (Austria sup.) 29 (N). L'automobile N. 85, concorrente Weigl, sofferse dei guasti cozzando contro lo steccato ferroviario e dovette sospendere la corsa. Nessun ferito.

AMSTETTEN (Austria inf.) 29 (N). Un automobile, si crede il N. 63, concorrente ..., ribaltò mentre voleva passare oltre il binario ferroviario. Il guidatore riportò lesioni all'occhio destro e al braccio destro.

SANCT PÖLTEN (Austria inf.) 29 (N). L'automobile N. 188, concorrente Durand, investì un carro che lo precedeva e riportò guasti gravi da dover sospendere la corsa. Nessun ferito.

L'automobile N. 27, concorrente Oury, si rovesciò e si sconquassò fra Gerersdorf e Prinzerdorf. Oury riportò una grave frattura alla spalla

L'automobile N. 189, concorrente Paolo Rivierre, riportò dei guasti presso Bodenbrunn. Rivierre dovette ristorarsi, si fece visitare da un medico e proseguì la corsa con un'ora di ritardo, a velocità moderata.

TULLN 29 (N). L'automobile N. 147 del concorrente Marcel Renault è passato di qui per il primo alle 12.54. Quindi passarono le vetture guidate da Zborowski, dal barone Forest e da Maurice Farman.

A breve distanza dal ponte Tulln, un automobile precipitò dall'argine della via. Il guidatore riportò lesioni leggere; l'automobile potè continuare la corsa.

VIENNA 29 (N). Primo arrivò Marcel Renault alle 2.18; secondo Zborowski alle 2.42; terzo Maurice Farman alle 2.57; quarto Baras alle 3.01.

Il barone Forest arrivò settimo. Siccome la sua vettura aveva subito un guasto, egli fu trasportato al punto d'arrivo con un automobile del comitato. Perciò fu squalificato.

Fino alle 4.30 pomer. erano arrivati in tutto 25 concorrenti.

Nessun incidente.

LONDRA 29 (N). Il risultato della corsa Parigi-Vienna non è ancora noto. Primo arrivò Marcel Renault alle 2.7,36. Contro di lui furono presentate parecchie proteste, cosicchè egli fu squalificato. Il primo premio verrà quindi molto probabilmente assegnato al conte Zborowschi, arrivato secondo dopo Renault, alle 2.42,5. Terzo arrivò Maurice Farman alle 2.57,50.

La decisione sarà pronunciata domani, dovendosi esaminare molte proteste e calcolare varie fermate fatte da singoli concorrenti.

Tumulti alle corse di Milano.

MILANO 29 (N). Durante le corse al trotter, il publico tumultuò rompendo lo steccato e scagliandosi contro la Giuria, che aveva squalificato un gruppo di cavalli. La calma tornò allorchè la Giuria promise di rifare la corsa.

Cassa di risparmio fallita.

BUDAPEST, 29 (N). Il tribunale di Weisskirchen aprì il concorso sulla sostanza della cassa di risparmio di Temesvar-Morawitz, già in liquidazione ed il cui direttore è pure fallito una settimana fa.

Le cause delle devastazioni alla Martinica.

PARIGI 29 (N). Il ministro delle colonie Doumergue ha ricevuto da Fort-de-France, 26 corr., la notizia seguente: La commissione scientifica inviata alla Martinica attribuisce la distruzione della città di Saint-Pierre alle grandi masse di gas, di temperatura straordinariamente elevata, che si sprigionarono dal vulcano Mont Pelée in direzione da nord a sud. La distruzione di Precheur fu la conseguenza di piogge torrenziali di una impetuosità indescrivibile. Lungo la costa non si constatò alcun notevole abbassamento del livello del terreno.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Dall'on. Leopoldo Tolentino, per non aver potuto intervenire al banchetto, corone 10.

— Alla Direzione centrale (Sezione adriatica) pervennero cor. 10 dal sig. Andrea Stolfa di Matteo in occasione dell'VIII Congresso generale e del coprimento felicemente compiuto della propria casa in via Giuliani; e dal sig. Giacomo Debiasio da Monfalcone in occasione del l'VIII Congresso generale della federazione, cor. 5.

Le vertenze operaie. *I tramwieri.* Lo sciopero è sempre stazionario. Gli scioperanti tennero ieri dalle 5 alle 6 un'adunanza, nella quale deliberarono di rispondere agli schiarimenti pubblicati dalla Direzione.

Oggi sarà ripreso un servizio parziale di *trams*, come apparisce dagli avvisi che pubblica la Direzione.

I falegnami del Lloyd. Giorni fa, i falegnami del Lloyd chiesero alla Direzione il 30 per cento di aumento sulle mercedi giornaliere, ed alcune altre migliorie, fra le quali la concessione di alcuni oggetti di vestiario greggio da adoperarsi durante i lavori più faticosi sui piroscafi. Successivamente la domanda relativa al salario fu dai richiedenti stessi ridotta prima al 20, poi al 10 per cento.

Ad una commissione di 18 falegnami, presentatasi al cav. Kodolitsch, direttore dell'Arsenale, per avere una risposta, fu comunicato che, per una disposizione di massima presa recentemente dal Consiglio d'Amministrazione del Lloyd, le domande dei falegnami non potevano venir prese in considerazione. La commissione dei falegnami allora si recò dal presidente del Lloyd, comm. Becher, il quale confermò la risposta già data dal cav. Kodolitsch. In seguito i falegnami, prima di prendere una decisione sulla via da seguire, espressero il desiderio di conoscere il parere degli operai delle altre officine dell'Arsenale. Furono scelti all'uopo due operai per ciascuna officina e sabato sera, alle „Sedi riunite", i falegnami ed i rappresentanti delle altre officine, tennero un'adunanza nella quale si discusse la vertenza tra i falegnami e la Direzione del Lloyd. Risultato dello scambio d'idee fu di rimandare ad una prossima adunanza, da tenersi mercoledì alle „Sedi riunite", ogni decisione sul contegno da osservarsi dai falegnami, in seguito alla risposta negativa data alle loro domande.

La commissione dei lavoranti fale-

COMUNICATO

La sottoscritta porta a conoscenza che, onde affermare il diritto della libertà del lavoro ed adempiere, per quanto sta nelle sue forze, ai propri doveri verso la cittadinanza, fiduciosa dell'appoggio e della benevolenza dell'intera popolazione, ha deciso, sotto la tutela delle Autorità competenti, di provvedere per **oggi** lunedì 30 corr. ad un servizio di vetture motrici limitato sulla linea Via Kandler-S. Andrea, dalle 9 ant. al tocco e dalle 4 pom. alle 8 di sera.

Questo servizio verrà intrapreso dal personale direttivo col concorso dei Signori Ingegneri costruttori della ferrovia Trieste-Opicina, e per deferenza alle cortesi premure di questi ultimi la sottoscritta ha deciso di dedicare il netto ricavo della giornata a beneficio delle vedove povere e degli orfani del proprio personale.

Si prega il pubblico di prender nota che le motrici non si soffermeranno che alle «Stazioni».

Trieste, 30 Giugno 1902.

SOCIETÀ TRIESTINA TRAMWAY

La Società Triestina Tramway, avendo in deposito il fondo de' risparmi particolari del suo personale, ammontante alla somma di **Cor. 30.653,16** s'invita tutto il personale licenziato a ritirare **prontamente** il dovuto ad ogni singolo, a fine che non sieno pregiudicati quelli interessi che andranno a cessare il 30 Giugno p. v.

Trieste, 29 Giugno 1902.

ASMA

Chi è tormentato dall'Asma scriva a Carlo Arnaldi, Foro Bonaparte, 35 - Milano. Riceverà *gratis* una numerosa raccolta di casi di Asma i più ribelli e di natura diversa guariti coll'uso del celebre Liquore Arnaldi.

MATTONI'S GIESSHÜBLER — Impressione a fuoco sul turacciolo come marca di garanzia contro le falsificazioni — Fonte acidula MATTONI Giesshübler

EDIFIZIO DA DEMOLIRE

Il fabbricato della nostra vecchia centrale elettrica, trovantesi sul territorio della stazione ferroviaria di Fiume, è da demolirsi.

Le offerte per i lavori di demolizione e l'acquisto dei materiali sono da dirigersi alla **Direzione d'esercizio della Società Ungherese di Elettricità, di Fiume.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Stazione Climatica S. Daniele Friuli m. 251

ALBERGO D'ITALIA — COMFORT — PREZZI MODICI.

ALTITUDINE 1025 METRI.

HOTEL PANHANS con 3 ville e stallaggi.

Da non confondere coll' Hôtel omonimo «Stefanie» alla stazione.

In posizione altissima, riparata dai venti, eccellente per passarvi l'inverno. Magnifica vista, grande comodità, luce elettrica, caloriferi, regolatore; medico, sale di lettura, da musica, da conversazione, sala per le signore; acqua sorgiva, bagni, posta, telegrafo, telefono, lawn-tennis, croquet, biribi, propria cascina, terrazze, caffè, bar americano, pasticceria, camere più semplici. Il cancelliere dell'Impero germanico conte Bülow vi passò otto anni l'estate.

Francesco Panhans, Semmering.

D'affittare per l'estate

due belle camere grandi, completamente ammobiliate, cucina, anticamera, ecc., bellissima posizione vicino al Stadtpark. Prezzo 60 fiorini al mese.

Andirizzarsi: H. H. Graz. Morellenfeldgasse 4. Hochparterre

Drogheria Vittorio Toso

Via delle Legna N. 8

GRANDE DEPOSITO COLORI e VERNICI

inglesi e nazionali

RICCO ASSORTIMENTO

Pennelli, Stampi e generi affini a prezzi mitissimi.

TIMBRI

in cauciu e metallo

come pure qualsiasi incisione

eseguisconsi prontamente ed a prezzi modici — nello — *STABILIMENTO GRAFICO* — di — **ERNESTO PITTERI**

Piazza S. Giacomo 1 (Corso).

Cartoline Postali Lega Nazionale

con fotografie istantanee della riunione dei congressisti in Piazza Grande.

Vendonsi a soldi 5 nel Deposito Articoli Fotografici, Palazzo Municipale, nella Filiale via S. Antonio 2 e presso le principali Cartolerie ed Ottici.

Stoffe da Uomo

in grandioso assortimento e nelle qualità più fine, a prezzi modicissimi nel NUOVO NEGOZIO **GIUSEPPE CERNE** PIAZZA GRANDE N. 2 (Casa Pitteri)

Ricca scelta in TELE per Vestiti d'estate

Campioni a richiesta. Spedizioni per la provincia, se superiori alle 20 corone, franco di posta

REUMATISMI e GOTTA

si guariscono col rimedio **ANTIREUMATICO e ANTIGOTTOSO** dei farmacisti **R. & G. GODINA - TRIESTE (San Giacomo)** in vendita presso tutte le farmacie. Prezzo di una boccetta **Cor. 2.** Fuori di Trieste non si spediscono meno di **3** boccette verso rivalsa o previo invio di **Cor. 7.20**

Ogni giorno una. A scuola.

Il maestro da tre mesi si sfiata e si spolmona per insegnare agli alunni la regola della concordanza dell'aggettivo col sostantivo. Norino, un discoletto incorreggibile, non è ancora riescito ad impararla. Il maestro tenta un'ultima prova:

— Va alla lavagna e scrivi: „Il bambino ignorante e cattivo non trae profitto ... maestro." Bene... „maestro".

Francese 101.60 (101.57), Italiana 103.42 (103.40), Spagnuola 81.55 (81.65), Banche Ottomane 570.—

Affittansi Cividale, due quartieri, amena campagna. Indirizzo Piccolo. 4597

... facilitazioni pagamento. — Indirizzo Piccolo. 109

Deposito a Trieste presso: Lodovico Nagelschmid drogheria Via S. Sebastiano

NON DIMENTICATE I FIAMMIFERI della LEGA NAZIONALE

ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2³/₁₄. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXI | UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. | Trieste, Domenica 20 Aprile 1902 | TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. | 7104

Il filo della politica.

La settimana belga si iniziò con un apparente ritorno della calma, foriero di nuove burrasche; i tumulti per le vie si acquietarono non già in grazia della repressione governativa, atta più che altro a perpetuarli, ma in seguito all'energico intervento del partito operaio che riescì a padroneggiare i soliti elementi torbidi che spuntano nei giorni delle sommosse.

Il meno lieto della cessazione dei conflitti sanguinosi dovette essere certo il partito reazionario; la rivolta aveva già rotto l'accordo fra socialisti e liberali e permetteva al Governo di allontanare il dibattito sul suffragio universale, con la scusa dell'ordine pubblico. Ristabilita, anche provvisoriamente, la quiete esterna, l'alleanza liberale-socialista si rinsaldò e la proposta di rivedere la costituzione introducendovi il suffragio universale venne discussa alla Camera. I clericali non ebbero il coraggio di aggiornare la discussione ma votarono compatti contro la revisione che cadde per 20 voti. Revisione vuol dire abolizione del voto plurimo e, senza il voto plurimo, la maggioranza clericale, già assottigliata, andrebbe a rifascio.

I termini della lotta rimangono dunque sempre eguali ed inconciliabili. Da un lato, un partito che domina da 18 anni, non vuol rinunciare allo strumento che gli assicura il potere mediante un artifizio elettorale; dall'altro, le masse lavoratrici, la borghesia illuminata, cioè la stragrande maggioranza, che hanno ormai esaurite tutte le vie legali per la conquista dei loro diritti.

Si capisce che, da una situazione simile, senza l'intervento di un terzo elemento moderatore, non possa scattare che la rivoluzione. Il moderatore, invocato si dai socialisti, sarebbe il re; egli potrebbe imporre le elezioni generali, le quali, facendosi col voto plurimo, non toglierebbero neppure ai clericali le speranze di vittoria; e, a quanto sembra, sul terreno delle elezioni generali si potrebbe trovare la via a un accordo, almeno provvisorio.

Ma il Governo del signor Smet de Nayer, forte del voto della Camera, persevera nel più arcigno rifiuto: dall'altra parte, i socialisti hanno proclamato lo sciopero generale, che ha guadagnato quasi tutte le provincie; lo sciopero generale ha lo scopo di far pressione sul Governo, sollevandogli contro tutta l'enorme mole degli interessi, offesi dalla paralisi di ogni attività.

A Bruxelles, grazie all'energia dei capi socialisti, non si ebbero, da lunedì in poi, conflitti tra i dimostranti e la forza pubblica; ma da Lovanio, sede dell'università cattolica e centro del clericalismo belga, giungon notizie di repressioni violente, di morti e feriti.

La crisi, insomma, par giunta allo stato acuto, e da un momento all'altro può precipitare a una soluzione.

*

Più misteriose che mai le **trattative di pace anglo-boere.** I capi civili del Transvaal e dell'Orange, nonchè i principali comandanti, dopo aver conferito insieme a Klerksdorp, si sono recati a Pretoria, dove ebbero lunghi colloqui con Kitchener e con Milner, l'amministratore „in spe" delle due ex repubbliche.

Per tutta la settimana è stata una ridda di voci contradditorie: la pace è imminente; le trattative sono andate a rotoli; i boeri si acconciano perfino alla perdita o alla proroga dell'autonomia; i boeri insistono sull'indipendenza; gl'inglesi offrono di nuovo i patti già proposti da Kitchener l'anno scorso; gli inglesi non ammettono neppure di trattare, faranno solo qualche concessione in via di grazia ecc. ecc.

Il governo di Londra, punzecchiato ripetutamente alla Camera, ha sempre risposto di non poter rispondere; l'unico accenno che dà qualche luce, fu quello di Sir Hamilton, segretario di Stato per le Indie, il quale, in un discorso tenuto ieri l'altro ad Acton, disse che ai boeri non si può conceder „neppur l'apparenza dell'indipendenza".

Se dunque, come da certe fonti boere si sostiene ancora, i capi dei *burghers* insistono per l'indipendenza, si può concludere che l'improvvisa loro partenza da Pretoria significa la rottura definitiva delle trattative; ed è questa la versione che giunge dall'Olanda; a Londra invece si è più ottimisti; le trattative sarebbero state interrotte perchè i comandanti voglion sentire l'avviso dei loro compagni d'armi, che è quanto dire del popolo boero.

L'unica notizia certa è il „deficit" spaventevole del bilancio inglese, al quale il Governo vuol far fronte, parte con un prestito, parte con un centone di imposte, fra le quali spicca quella sul grano!

★

Le dichiarazioni fatte alla Camera dall'on. Prinetti hanno tagliato corto a tutte le voci, cento volte diffuse e smentite, di una prossima spedizione italiana a **Tripoli.**

L'on. Prinetti, con la consueta, felice sua sobrietà di linguaggio, ha parlato chiaro abbastanza per chi sa intenderlo: „Andare ora a Tripoli (questo il sugo del suo pensiero) mentre gli sforzi concordi delle potenze mirano a evitare ogni turbamento dello „statu quo" così nei Balcani come nell'Estremo Oriente, sarebbe peggio che errore, follia; l'Italia, interessata in prima linea alla conservazione della pace, non farà atto che possa comprometterla; ma se lo „statu quo" non si potesse più mantenere, se la successione turca si aprisse davvero, l'Italia entrerebbe senz'altro in possesso della sua parte di eredità che ormai, dopo l'accordo franco-italiano, nessuno le contrasta."

E a questo punto d… qualsiasi avventura, … Regno, mostra di acco…

*

L'uccisione del **min**… **l'interno Sipjag**… sprazzo di luce sangui… midabile che la Russi…

Anche questa volta, … i moti antecedenti, l'i… dalla studentesca … dalla doppia tutela d… lastica e della polizia … del movimento, che … col nuovo secolo, e di… bidi rappresentano la … sa nell'aggiungersi di… alla gran lotta. Gli op… mune con la gioven… chiusura delle univers… sciopero nelle fabbrich… Vi si accoppia que… e lo spirito dal disagio economico che travaglia più che mai l'immenso impero; e come gli studenti non combattono soltanto per le riforme universitarie, così gli operai guardano più in là dell'aumento delle mercedi; ciò che si vuole da ambedue, è la trasformazione del vecchio organismo despotico russo in uno Stato moderno nel quale tutte le energie sociali possano esercitarsi.

A tanto fervore di idee nuove, l'assolutismo non sa che contrapporre i vecchi … di compressione; le esorbitanze poliziesche, il bavaglio ad ogni manifestazione dell'opinione pubblica; il delitto politico trova, purtroppo, in tale ambiente terreno propizio; non è chiaro ancora se l'uccisione del Sipjagin sia frutto di una congiura o atto di vendetta individuale, ma si sa che il Malyseff, l'uccisore, è uno studente che volle sopprimere l'uomo ritenuto l'ispiratore di tutte le persecuzioni contro la gioventù universitaria; ciò basta per fissare l'importanza di sintomo politico che ha l'avvenimento.

LE TRATTATIVE DI PACE. naufragate?

AMSTERDAM 19 (N). In questi circoli boeri si afferma nel modo più positivo che le trattative di pace sono completamente naufragate e che non verranno nemmeno più riprese per ora.

Contrasto fra informazioni inglesi e boere.

LONDRA 19 (N). L'opinione pubblica, dalle dichiarazioni di Balfour alla Camera, ha ritratto il convincimento che la stipulazione della pace abbia bensì subito un ritardo, ma che nondimeno essa sia in massima assicurata. Anche nei circoli della Camera dei comuni la partenza dei rappresentanti boeri da Pretoria è riguardata come la prova che la pace fu realmente conchiusa. Nei circoli ufficiali del „Downing Street" si dichiara che i capi boeri sono ormai persuasi dell'inutilità della continuazione della guerra, perciò sono ora disposti a caldeggiare presso i loro connazionali l'accettazione delle proposte di pace offerte dagli inglesi.

Ben diversamente suonano le notizie provenienti dai circoli boeri circa l'andamento delle trattative di pace. In quei circoli si dice che lord Kitchener chiamò presso di sè i capi boeri per comunicare loro le proposte di pace formulate per ordine di re Edoardo. Le proposte non parvero però tali da indurre i boeri a sospendere le ostilità; e per questo i delegati boeri avrebbero abbandonato Pretoria senza che si fosse nulla concretato, quindi la partenza degli stessi dimostrerebbe che le trattative di pace sono andate a rotoli.

I boeri stanno preparandosi alla campagna invernale, i piani della quale erano stati già elaborati prima dell'avviamento delle trattative di pace.

CRISI MINISTERIALE LATENTE a Londra.

LONDRA 19 (N). Il *Daily Express* afferma esistere una crisi ministeriale latente; re Edoardo non permette ch'essa si manifesti apertamente, perchè non ne sieno turbate le feste per l'incoronazione e perchè non ne vengano influenzate sfavorevolmente le trattative per la fine della guerra. Il ministro delle colonie, Chamberlain, non approverebbe, a quanto si assicura, l'indroduzione del dazio sul grano e non sarebbe nemmeno soddisfatto del bill scolastico presentato da Balfour.

L'agitazione nel Belgio.

BERLINO 19 (N). Il corrispondente di Bruxelles del *Berliner Tageblatt* ebbe un colloquio col presidente del consiglio dei ministri Smet de Nayer, il quale gli disse di essere fermamente risoluto a far rispettare la deliberazione della Camera. Il Governo farà uso di tutti i mezzi che stanno a sua disposizione, e manterrà l'ordine senza riguardo alle conseguenze. Alla domanda, se il Governo farà qualche concessione all'opposizione, il presidente del consiglio rispose: „No, non faremo nessuna concessione".

Smet dichiarò infine di non poter dire per ora se la situazione sia peggiorata; dipenderà dalla maggiore o minore resistenza degli operai nello sciopero generale.

La ribellione in Cina.

LONDRA 19 (Reuter). Si comunica da Hongkong, che secondo notizie da Canton i ribelli terrebbero ora assediata la città di Nankino. Corre pure la voce che quella città sia anche già stata presa dai ribelli. Sono tagliati i fili telegrafici fra Nankino e Vaciou.

LA PORTA *contro il vescovo di Uesküb.*

La consacrazione di Firmiliano.

COSTANTINOPOLI 19 (N). La Porta invitò l'esarca a richiamare il vescovo bulgaro ad Uesküb, Sinegiow, essendosi trovate delle lettere nelle quali esortava la popolazione della sua diocesi a protestare telegraficamente presso il sultano contro la consacrazione di Firmiliano. La questione della consacrazione di Firmiliano sembra essere stata aggiornata solo momentaneamente. Nei circoli competenti si è dell'opinione che la Russia non rinuncerà così presto al desiderio che la questione venga risolta come vuole essa, e non è escluso che per soddisfare alla volontà della Russia si ponga l'opinione pubblica davanti ad un fatto compiuto. Il granvisir dichiarò che la questione è ancora allo studio.

DANEFF soddisfatto del suo viaggio.

VIENNA 19 (N). Il presidente dei ministri della Bulgaria Daneff arrivato qui ieri è ripartito alla volta di Sofia.

A quanto reca la *Wiener Allgemeine Zeitung* nei circoli diplomatici si assicura che Daneff è sodisfattissimo dei risultati ottenuti a Pietroburgo. Anzitutto egli avrebbe avuto l'assicurazione che il Governo russo farà valere tutta la sua influenza presso il gruppo bancario francese, per indurlo a risolvere la questione del prestito in modo vantaggioso per la Bulgaria.

Riguardo alle questioni politiche sembra che la Russia abbia aderito all'aggiornamento della consacrazione di Firmiliano. Il capo del gabinetto bulgaro crede che nella Macedonia non avverranno complicazioni e che, a meno che succedano cose imprevvedute, non verrà più oltre turbato l'ordine nei balcani.

UNA PROTESTA di tre grandi letterati russi.

PIETROBURGO 19 (N). Qui si è diffusa la voce, che del resto non ha niente di inverosimile, che Tolstoi, Cekoff e Korolenko, i tre più grandi scrittori russi moderni, sono risoluti a rinunciare al loro titolo di membri dell'accademia imperiale russa per protestare in tal guisa contro l'annullamento dell'elezione di Massimo Gorki a membro della stessa.

UNA CAROTA NAZIONALISTA.

PARIGI 19 (N). La stampa nazionalista sfoga i suoi entusiasmi per il tenente colonnello Marchand. Il *Gaulois* imbandisce ai suoi lettori una carota, la quale naturalmente non ha nemmeno bisogno di essere smentita. Secondo quel giornale l'imperatore Guglielmo avrebbe voluto onorare in guisa tutta speciale l'„eroe di Fascioda" e lo avrebbe invitato a presentarsi in udienza. Marchand però avrebbe declinato recisamente l'invito, scusandosi col pretesto che egli non può trattenersi in Germania che brevissimo tempo dovendo affrettare il suo ritorno in Francia.

Due coniugi che l'hanno con Loubet.

PARIGI 19 (N). Mentre il presidente Loubet si recava all'esposizione d'arte culinaria, una coppia di coniugi venuta qui da Rouen, gridò da una finestra dell'Hôtel Continental: „Viva l'esercito! Abbasso Loubet!" Il pubblico, protestando, rispose con calorosi evviva al presidente.

Il delirio di un ministro morente.

BUDAPEST 19 (N). Lo stato del ministro del commercio Horansky è gravissimo. Fin da questa mattina era stato chiamato un prete, il quale si trattenne in una stanza vicina a quella del malato per essere pronto ad amministrargli i conforti della religione.

Nel delirio il ministro si occupa sempre delle trattative per il compromesso, e solo dopo la formale promessa del presidente dei ministri, che la sua lontananza dall'ufficio non sarà di danno alle trattative, il vaneggiante si calmò.

Le forze dell'infermo vanno continuamente scemando; la catastrofe è imminente.

LO SCIOPERO DI COPENNAGEN

COPENHAGEN 19 (B). L'associazione danese degli armatori di piroscafi ha deliberato all'unanimità di non impiegare da domani in poi operai organizzati nè in coperta nè nel servizio delle macchine dei piroscafi e neppure nei lavori di carico e scarico delle navi.

La reggenza in Olanda? AMSTERDAM 19 (N). L'*Handelsblad* reca che, avuto riguardo alla durata presumibilmente lunga della malattia della regina Guglielmina, verrebbero convocati gli Stati generali per l'istituzione d'una reggenza.

Le feste di Madrid. MADRID 19 (N). I ministri deliberarono di aggiornare la Camera dal 1 al 25 maggio, mentre le feste ufficiali per l'incoronazione dureranno solo dal 15 al 19. Le feste popolari furono prolungate di alcuni giorni. Il rincaro dei viveri si fa sensibilissimo: minaccia una vera carestia.

Il Governo deliberò di sospendere il dazio consumo sulla carne per sei mesi, inoltre di erigere baracche e tende, perchè probabilmente accorrerà alla capitale molta più gente di quanto essa potrebbe alloggiare.

Per i canali. VIENNA, 19 (N.) Il comitato amministrativo dell'assessorato per i canali, deliberò di proporre all'assessorato di invitare il Governo a sollecitare la decisione delle Diete, giusta il parag. 1 della legge sui canali e di intraprendere tutti i passi opportuni, affinchè venga presentato quanto prima all'assessorato il programma per la costruzione dei canali.

Alla Camera dei Signori. VIENNA 19 (B). La Camera dei Signori elesse i membri della deputazione alle quote e della delegazione.

Congresso ecclesiastico permesso. BUDAPEST 19 (N). Il giornale ufficiale reca che venne permesso di tenere l'8 giugno a Karlowitz il congresso ecclesiastico greco orientale serbo nazionale.

Massacrata da selvaggi. BERLINO 19 (N). Sull'isola Nuova Pomerania dell'arcipelago Bismarck, nella Melanesia tedesca gli indigeni massacrarono durante la assenza del marito una signora di nome Wolf ed il suo bambino lattante. Una spedizione fu incaricata di punire gli indigeni colpevoli dei quali tre furono uccisi.

Di ritorno a Varsavia. PIETROBURGO 19 (N). Il governatore di Varsavia, generale Cerkoff, è partito per ritornare al suo posto.

(Il Cerkoff avova dovuto recarsi a Pietroburgo a riferire allo czar sul risultato dell'inchiesta a carico del tenente colonnello Grimm, arrestato - com'è noto - per spionaggio. «N. d. R».)

Fra grandi società di navigazione. LONDRA 19 (N). Secondo un comunicato del *Daily Telegraph*, le società della „White Star Line", „Dominion Line", „Leyland Line", dell'„Atlantic Transport Line", dell'„American Line", della „Red Star Line", della „Hamburg-Amerika Linie" e del „Nord Lloyd" avrebbero stipulato una convenzione che dovrebbe aver per scopo una azione concorde di queste società per ottenere una riduzione delle spese di esercizio. Ciascuna società conserva la sua indipendenza nazionale.

Mediante speciali accordi sarà regolata la distribuzione del servizio trasporto passeggieri per l'inverno e l'estate.

I telegrammi che ci pervengono nella notte del sabato, vengono pubblicati la domenica nel „Piccolo della sera".

IL TENTATO ASSASSINIO DI UN AGENTE DEL LLOYD.

Il diario dell'assassino.

Il 7 gennaio a. c. veniva commesso a Perzagno, alle Bocche di Cattaro, un'efferato delitto. Un'individuo, entrato furtivamente nella casa dell'agente del Lloyd austriaco, capitano Giurovich, mentre tutti erano usciti, si appostò dietro la porta, dopo aver scassinato tutti i cassetti ed asportato delle cartelle di rendita, denaro e gioielli, il tutto per un valore complessivo di cor. 1000, ed aspettò, con l'intenzione di uccidere l'agente, verso il quale nutriva vecchio rancore.

Il sig. Giurovich, il quale trovavasi fuori con la propria fantesca, mandò questa a casa per apparecchiare la cena, dicendole che in breve egli pure sarebbe ritornato. Erano le 8 di sera.

La serva si avviò a casa, ed aperto l'uscio, fu assalita a tergo dall'individuo che stava nascosto, il quale, dopo averla strangolata con un cinghia di cuoio, le inferse ben diciannove colpi con un triangolo.

Mentre era intento a finirla, udì bussare alla porta; corse ad aprire, e vedendosi apparire innanzi il sig.r Giurovich, gli sparò a bruciapelo un colpo di rivoltella, che fortunatamente andò a vuoto. Quindi, scavalcata la finestra con un salto precipitoso, fuggì per le campagne e per le rupi, senza essere inseguito. Arrivato ad un paesello poco discosto, a Lastua Superiore, si fece indicare la strada, minacciando tutti con la sua rivoltella.

Il delitto fu scoperto di lì a poco; non così l'autore, che rimase sconosciuto. Ma pochi giorni fa il parroco del villaggio di Teodo riceveva da Fiume una lettera firmata da un tale Giuseppe Tetamanti, il quale si dichiarava autore di quel misfatto, e minacciava parecchie persone, giurando che sarebbe venuto di nuovo alle Bocche di Cattaro per far le sue vendette, e diventare „il Musolino della città".

Inviò pure parecchie fotografie che lo rappresentano vestito da prete e da accattone.

Il Tetamanti, muratore di professione, era conosciuto in paese come individuo pacifico, che non aveva mai dimostrato cattive intenzioni.

Il signor Giulio Raicevich, impiegato presso l'Agenzia del Lloyd di Teodo, ci manda copia della singolare lettera - o piuttosto diario - dell'assassinio, lettera che riproduciamo integralmente, senza toglierví gli errori, per non alterarne la originalità.

MEMORIE DEL MIO VIAGGIO.

„Compiuto l'operato delitto (7 gennaio), potei scavalcare un muro del giardino, e col revolver in pugno attraversai gli orti, sentendomi inseguito dai cani che abbaiavano. Mi vedeva da un momento all'altro arrestato, ma guai a chi mi avrebbe avvicinato, avrebbe pagata cara la sua audacia; era preparato a tutto ed in caso disperato mi faceva saltare le cervella (come tutt'ora son pronto); è più facile immaginare che descrivere il modo in cui potea fuggire per i monti, alle volte attacandosi ai macigni, più in là boschetti fitti che mi sbregarono vestiti e mani, e mi graffiavano il viso, ma favorito dalla oscurità mi potei allontanare da Perzagno ed arrampicarsi per i monti verso Lastua. Oh! notte indimenticabile piena di guai ed ansie, vedeva la mia esistenza troncata, la mia famiglia abbandonata, voleva suicidarmi subito, ma lo spirito di conservazione e Dio mi voleva castigare acciò soffrissi ancora in espiazione del mio delitto. Basta! Tornando al mio racconto, finalmente a Lastua coll'aiuto del Dio e del diavolo sano e salvo fui ricevuto dalla famiglia Nikolich, e mi indicarono la strada per scendere verso il mare, ed una volta arrivato, un certo Audrich mi traversò dalla parte di Camenari.

7 gennaio. Erano le 7 e mezzo ant. quando potei mettere il piede sulla riva opposta ed a piedi arrivai a Castelnuovo alle 7. Comperai un vestito, perchè il mio era tutto a branni, presi una carozza che pagai 25 Cor. per Ragusa. Bene! che tanto quanto mi comperava il vestito come quando partivo ci era un vecchio poliziotto..., se avesse saputo... Arrivato a tre km. da Ragusa, vedo un poliziotto che fa cenno al vetturino di fermare. Il mio sangue bolliva e mi vedeva perduto; colla mano in tasca sul revolver aspettavo l'intimazione di arresto per fargli fuoco adosso. Oh! io l'avrei ammazato anche lui. Ormai il sangue non si spaventa, un delitto più o meno è lo stesso, ma la mia angoscia fu di breve durata. Il poliziotto mi pregava gentilmente se lo volevo lasciare salire in carozza con me per recarsi a Ragusa, io accettai, ma però non fidandosi completamente lo feci salire alla mia sinistra, per aver libera la mano destra, in caso che fosse un tranello. Non avevamo fatto un klmetro che vedo un gendarme sulla strada, questa volta non c'era più dubbio, credeva arrivato qualche telegramma da Cattaro. Erano le 11 e mezzo. Ora non si scappa più. Ma anche questa volta non era nulla. Il gendarme salutò il poliziotto, ed io pagai un litro di vino bianco a tutti e due. Il gendarme restò, ed io col poliziotto proseguimo per Ragusa. Erano le 12 e mezzo, ma ecco che arrivando a Ragusa alle Pile (entrata della città di Ragusa) vedo tre o quattro poliziotti, per Dio dico, ora ci siamo! Ci fermano due poliziotti, mi conoscono, mi danno la mano, mi domandano come sta il mio cugino Montani; allora mi rassicurai tosto ed io li invitai da bere, che loro accettarono. Capperi! non si rifiuta mai da bere! Ma siccome io temeva di entrare in città, colla carrozza mi feci trasportare a Gravosa, la col vaporetto „Dida" andai a Trsteno; mi premeva di abbandonare Ragusa e Gravosa, ove ero conosciuto. Arrivai a Trsteno con diversi signori. Quale non fu la mia sorpresa trovando il Weckmeister della Gendarmeria Gardesich mio grande amico. Là girai per i giardini tutta la notte, e quando fu scuro mi trovai alloggio in una casa facendomi passare per un negoziante in legname, trovai pure un cavallo ed alla mattina presto fui di camino per Slano.

8 gennaio. Col vapore del Cesare andai a Trapano, poi a Podgora, a Igrane e Makarska, dove arrivai a tempo per prendere il vapore „Croazia" e presi il biglietto per Spalato. A Spalato avevo bisogno di qualcosa per trasformarmi, arrivai giusto quando faceva notte. Entrai in città molto guardingo, perchè lì sono molto conosciuto, comperai un paio di occhiali scuri, un capellone, un paio di guanti, una valigetta con 12 bottigliette di vino, per passare come negoziante in vini. Siccome uno che viaggia solo dà più in occhio alla polizia, andai in una certa casa, trovai una di nome Dolores, e facendole mille promesse, passando per svizzero, promettendole di prenderla per moglie. Essa mi crede, le pagai 30 corone di debito, ed in un'ora ero a bordo della „Croazia", passando essa come mia moglie.

9 gennaio. Sbarcando a Fiume, trovai sulla riva molte guardie di p. s., ma a me non fecero caso. Rimasi il 10, 11 e 12, ma io non era tranquillo ed alla mattina seguente, col treno per Nabresina via Monfalcone e Cervignano, potei passare il confine unitamente alla mia moglie provvisoria.

Giungemo alle 7 di sera a Venezia; siccome qui non mi trovava troppo sicuro così alla mattina mentre Dolores dormiva dicendole che andava comperare qualcosa la lasciai a letto, ed io alla stazione prendo il biglietto per Vincenza. Da Vincenza mi recai a Castelnuovo, dove nacque il padre di mia moglie Rosa, trovai i fratelli e le sorelle che mi ricevettero a braccia aperte ed io mi presi il nome di mio cognato Giuseppe Montani, stetti ivi tre giorni, ma temendo che da Cattaro avessero avvisato i miei parenti, perciò partii per Verona (17 gennaio), dove rimasi un giorno, il 18 partii per Brescia, il 19 per Cremona, il 20 per Piacenza, il 22 per Bologna. Rimasi lì 5 giorni, e là feci cambiare un coupon di 284 cor. e con questi mi recai a Firenze. Stetti anche là diversi giorni sempre divertendomi. Ormai i miei giorni sono contati, dunque è meglio goderla finchè dura. A Firenze vendetti 2 catene d'oro per 150 franchi; anche quelli furono buoni. Finalmente stuffo da Firenze vengo a Roma, l'eterna città. Feci le feste di carnevale e qui cambiai l'altro coupon per 331 cor., più vendetti un paio d'orecchini con brillanti per 200 cor. una colanetta d'oro 60 franchi; e stanco anche di Roma, andai a Napoli, stetti tre giorni passando per francese, tedesco e molte volte anche per croato, ho fatto fare parecchi biglietti da visita con diversi nomi e diverse lingue... Tornai poi a Roma dove mi trovo ancora non so fino a quando. Ebbi anche l'occasione, con un biglietto dell'Ambasciata Austriaca, di vedere il papa Leone...

Da parte mia son stuffo, non so più che fare, mi annojo terribilmente mi diverto è vero, ma un divertimento forzato, e quando alla sera mi trovo solo, Oh! che terribili ore che passo allora! Dove è mia Rosa, dove sono le mie innocenti creature, dov'è la mia pace, il mio onore? Tutto è perduto non c'è più rimedio. Ogni sera vorrei suicidarmi, ma no! Questo lo farò, in caso estremo, che venissi arrestato, ma però mi voglio vendicare!

Oh! Gioia della vendetta. Sì, voglio far piangere altre famiglie, quelle che hanno fatto piangere la mia e me, ruberò la pace a chi me la rubata. Sì! tornerò a Cattaro, nessuno mi conoscerà, striscierò … come un serpente, intorno a questi prepotenti ingegneri, che non avevano pietà delle mie preghiere, superbi!

Superbo Don Ivo Petcovich, che aspettavi il collaudo, ma i miei figli e mia moglie non potevano aspettarlo. Ma io ti farò il collaudo, trema o pretaccio, della mia vendetta, e finchè non siete certi della mia morte, tremate o vili, vi farò vedere, che la sete di vendetta, in me non si estingue che col sangue.

Voglio rendere alla Società pan per focaccia. Sguinzagliate i vostri sbirri in cerca di me, non mi troverete; l'abito che vesto mi garantisce dai vostri sguardi; farò peggio di Musolino, egli è stato un vile che non seppe togliersi la vita ed ora se ne sta tranquillo, aspettando la condanna, pusillanime; io sarò il Musolino della città, non occorrono per me tante ricerche o forse di più.

Io la saluto, più tardi le manderò mie nuove. Faccia pur vedere all'Autorità Giudiziaria, questo mio scritto, acciò si posson regolare, circa il mio arresto.

Mi creda suo devotissimo

Giuseppe Tetamanti.

TRIBUNALI.

CORTE D'ASSISE.

Per lesion d'onore mediante stampato.

In seguito ad un articolo comparso nell'*Avanti!* del 16 febbraio scorso anno, il signor Rodolfo Corazza querelava per lesion d'onore Francesco Banco, quale redattore responsabile di quel giornale, e Urbano Eva, quale inspiratore dell'articolo da lui ritenuto offensivo.

Ieri ebbe luogo il dibattimento a carico del Banco e dell'Eva; comparve innanzi ai giurati soltanto il Banco.

I giurati affermarono all'*unanimità* tutti i quesiti loro proposti ed all'*unanimità* esclusero che fosse stata raggiunta la prova della verità.

La Corte condannò il Banco a 200, l'Eva a 150 corone di multa, commutabili per entrambi, in caso d'insolvenza, in 20, rispettivamente 15 giorni d'arresto.

Il dibattimento di domani.

Domani, lunedì, sarà tenuto dibattimento per delitto di lesion d'onore mediante stampato, a carico del dott. Giovanni Charstich, su querela di certo Podmenik. Presiederà il cons. Pederzolli.

CRONACA LOCALE E FATTI VARII.

La crisi dei Comuni. L'altro ieri la Camera viennese ha veduto un vero miracolo: tutte le varie parti della Camera dimenticare le divergenze e votare concordi una proposta d'urgenza. Il miracolo era conseguito in una questione di vitale importanza: la crisi dei Comuni, raccomandata, anzi imposta, all'attenzione del Governo.

L'accordo di tutti i partiti è la prova più eloquente che il problema comunale non è di un luogo o di una provincia. La crisi economica in cui i Comuni si dibattono, non dipende da ragioni locali o da difetti personali, ma le cause risiedono in un sistema universale di governo.

Causa i problemi che la moderna politica sociale impone ai Comuni, questi si trovano in uno stato di vero esaurimento, le cui cause vanno attribuite in massima parte al Governo. Le mansioni delegate, assorbono da anni ed anni il più e il meglio dell'attività degli uffici comunali, gravando sinistramente sui loro bilanci. Lo Stato si fa servire dai Comuni e non paga questi suoi servizî. Anzi ogni anno più aumenta i servizi che si fa prestare dai Comuni, mentre d'altra parte non pensa ad accrescerne i proventi, anzi tende a diminuirli. Basterebbe citare la recente disposizione che diminuisce l'ammontare massimo dell'addizionale sulla birra.

Il presidente dei ministri ha finalmente confessato che lo Stato ha il dovere di retribuire i Comuni della parte che forniscono delle mansioni realmente spettanti al Governo. Non ha però neanche accennato ai mezzi e alle forme in cui questo indennizzo dovrebbe essere dato. Bisogna non dimenticare la confessione e non ristare dal chiedere il mantenimento della promessa.

Anzitutto converrà che i varii partiti della Camera viennese ritrovino la concordia dell'altro giorno per ottenere che la sovvenzione concessa alla città di Praga non resti senza equo compenso alle altre città di cui non sono minori i bisogni e non più rosee le condizioni finanziarie. Ma con le sovvenzioni per opere straordinarie non è sanata ancora la malattia cronica comunale. Provvedimenti in tale riguardo si presentano urgentemente necessari in due direzioni: dev'essere nettamente delimitato il campo d'azione del Comune come tale e quello dello Stato; obbligati l'uno e l'altro a sopportare da sè le proprie spese. In secondo luogo deve essere posta una base nuova al sistema tributario.

Altri Stati forniscono già, in pratica, varii esempi di più equa ripartizione dei pubblici tributi fra Stato, provincie e comuni. La conferenza dei capitani provinciali tenutasi l'anno scorso a Vienna ha lasciato al ministro delle finanze molteplici e non vaghe iniziative che sinora non ebbero seguito, ma che in ogni caso avrebbero dovuto impedire al signor de …

… Il problema sussiste…

— Posso risolverlo… Avremo tempo di aspettare il momento di agire…

— Troverai il danaro?

— Sì.

— Quanto?

— Quindicimila franchi. Bastano?

— Sono più di quanto occorre… molto di più.

— Ebbene, conta per quindicimila franchi.

— E dove li troverai? A Parigi? …

… di banca faranno dei figli, te lo prometto!

— Perbacco! lo credo bene! Uscendo da tavola andremo in città a far qualche acquisto per rinfrescare la nostra toletta e dirigerci stasera verso la Bo… il paese dei vini famosi…

Terminata la … accesi i si… a far … per …

… tacinquesimo anno, e la figlia ne aveva diciannove.

Questa, che si chiamava Marta Emilia Grandschamp; era una di quelle creature raggianti, risplendenti, al passaggio delle quali - per quanto corretto sia il loro contegno - gli uomini si volgono con appassionata ammirazione e le donne con geloso dispetto.

Nulla infatti poteva sorpassare la bellezza completa, assoluta, indiscutibile di quella fanciulla dagli occhi color cielo, …

… mattina, come al solito, e che era in ritardo di tre ore almeno.

La giovanetta, seduta al capezzale del letto, guardava con indicibile angoscia la povera donna, atterrata da alcuni giorni da un male improvviso.

Il medico non si mostrava nè rassicurato, nè rassicurante.

A tutte le domande rispondeva:

— E' impossibile pronunziarmi ancora… Temo delle complicazioni…

Ora, quella parola „complicazioni" non …

… seria squallida, che diventavano imminenti, empivano di terrore Marta, non per lei stessa, ma per sua madre, il cui stato richiedeva spese relativamente importanti, alle quali era impossibile far fronte.

Grosse lagrime arrossavano le palpebre, oscuravano gli occhi sì belli della fanciulla e scorrevano per le sue guance.

(Continua)